Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Venerdì, 28 giugno — Numero 152.

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.35 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Domani, 29 giugno 1907, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la "Gazzetta Ufficiale,,.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

Nella ricorrenza della festa di San Maurizio. Sentito il parere favorevole della Giunta Mauriziana.

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreto del 17 gennaio 1906:

a commendatore:

Norazzini comm. Cesare, console generale di 1ª classe.

ad uffiziale:

Koch cav. Ernesto, capo sezione di 2ª classe.
Voltattorni cav. Gabriele, id. id.
Carlotti di Riparbella march. Andrea, segretario di legazione di 1ª classe.
Carignani dei duchi di Novoli nob. Francesco, id id.

a cavaliere:

Ruspoli di Poggio Suasa principe Mario, segretario di legazione di 1ª classe.
Manzoni cav. Gaetano, id. id.
Santoro dott. Alcardo.
Borgna Giuseppe, tenente dei RR. carabinieri aiutante maggiore della gendarmeria cretese.
Cheleschi dott. cav. Camillo, capitano medico delle RR. truppe a Creta.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 20 gennaio 1907:

a grand'uffiziale:

Leonardi dott. comm. Francesco, consigliere di Stato, reggente la Direzione generale di pubblica sicurezza.
Ferrari avv. comm. Carlo, prefetto di 1ª classe.
Annaratone comm. avv. Angelo, senatore del Regno, prefetto di 1ª classe.

a commendatore:

Lutrario dott. comm. Alberto, vice direttore generale della sanità pubblica.
Spinelli Scala barone comm. Andrea, consigliere comunale di Palermo.
Vitali comm. Giuseppe, colonnello in ritiro, membro della Commissione consultiva per le sostanze esplosive (Roma).
Doneddu Ardoino comm. Raffaele, prefetto di 2ª classe.
Pellecchi comm. Giuseppe, consigliere di Stato, deputato al Parlamento.
Scamuzzi dott. comm. Pietro, consigliere di Stato.
Salvarezza dott. comm. Elvidio, prefetto di 2ª classe.

ad uffiziale:

Compagna cav. Alfonso, ex-sindaco di Corigliano Calabro, residente in Napoli.
Porcile cav. uff Giuseppe, membro della Congregazione di carità di Cagliari.
Pollio cav. uff. avv. Federico, ff. di presidente della Congregazione di carità di Napoli.
Montanucci avv. comm. Achille, sindaco di Civitavecchia.
Mallardi comm. dott. Giuseppe, deputato provinciale e presidente del Consiglio amministrativo dell'ospedale consorziale di Bari.
Collenza dott. comm. Nicola, membro della Giunta provinciale amministrativa di Bari.
Sansone dott. comm. Diodato, ispettore generale della pubblica beneficenza al Ministero dell'interno.
Del Pezzo prof. cav. Pasquale marchese di Campodisola e duca di Caianello, membro della Commissione provinciale di beneficenza ed assistenza pubblica in Napoli.
Seminara avv. comm. Gioacchino, presidente della deputazione provinciale di Palermo.
D'Agostino avv. comm. Ernesto, consigliere di Stato.
Dalmazzi dott. comm. Cajo, ispettore generale del Ministero dell'interno.
Peano dott. comm. Camillo, ispettore generale capo di gabinetto di S. E. il ministro dell'interno.
Quaranta dott. comm. Vincenzo, prefetto di 3ª classe.
Rebucci dott. cav. uff. Mario, id. id.
Rovasenda conte dott. comm. Casimiro, id. id.

a cavaliere:

Colombo cav. Antonio, membro della Commissione provinciale e beneficenza pubblica in Napoli.
Gennari dott. cav. Gennaro fu Cesare, da Bologna.
Giglioli conte dott. Roberto, presidente degli istituti esposti e maternità e degli asili infantili di Ferrara.
Magaldi avv. cav. uff. Vito Maria da San Chirico Raparo, residente in Potenza.
Baldi ing. cav. Alfonso, ex membro della Giunta provinciale amministrativa di Reggio Emilia.
Caselli avv. cav. Achille, ex membro della Commissione Reale per l'amministrazione provinciale di Reggio Emilia.
Sella prof. cav. Alfonso, membro della Commissione consultiva per le sostanze esplosive (Roma).
Pierazzi avv. Luigi, presidente del Consiglio provinciale di Grosseto.
Garofano ing. comm. Salvatore, membro della Commissione provinciale di beneficenza ed assistenza pubblica di Caserta.
Fulloni avv. cav. Giusto, sindaco di Reggio Emilia, consigliere provinciale
Orrù avv. cav. uff. Giuseppe, ex membro della Giunta provinciale amministrativa di Cagliari.
Ferrè cav. Leopoldo, maggiore dei RR. carabinieri.
Orioles Saya avv. cav. Giuseppe, membro della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica in Messina.
Darbesio dott. cav. uff. Michele, capo sezione al Ministero dell'interno.
Nissim Giuseppe, presidente dell'ospizio di mendicità di Pisa.
Petiva Federico, amministratore di pie istituzioni in Biella.
Avviena cav. Paolo, tenente colonnello dei RR. carabinieri.
Da Passano nob. avv. comm. Gerolamo, sindaco di Genova.
Bianchi cav. Lorenzo di Argentera (Cuneo).
Negri nob. cav. Nicolò (chiamato Antonio), ex consigliere comunale di Bassano (Vicenza).
Bianchi di Roascio conte dott. cav. Angelo, capo sezione al Ministero dell'interno.
Cagni dott. cav. Pietro, id. id.
Reggiani dott. cav. Eugenio, consigliere delegato.
Bianchi dott. cav. Vincenzo, ff. di consigliere delegato.
Perrotti dott. cav. uff. Antonio, consigliere provinciale di Campobasso.
Gennari dott. Ernesto, assessore comunale di Roma.
Grosso Campana Gaetano, sindaco di Frossasco, consigliere provinciale di Torino.
Guerri cav. prof. Pietro, consigliere comunale di Montevarchi (Arezzo), scultore in Firenze.
Del Pezzo nob. Nicola, governatore dell' istituto di Sant' Eligio (Napoli).
Masucci avv. cav. uff. Vittorio, ex assessore comunale di Napoli.
Alessio prof. teol. Felice, insegnante nel ginnasio di Pinerolo.
Staglianò cav. Francesco, tenente colonnello dei RR. carabinieri.
Mammì dott. cav. uff. Achille, commissario di P. S.
Gagliardo Giovanni, presidente della Congregazione di carità di Polizzi Generosa (Palermo).
Ramaglia cav. uff. Salvatore, ex assessore comunale di Napoli.
Perla dott. cav. uff. Alfredo, assessore comunale e medico del manicomio di Aversa (Caserta).
Mariotti avv. cav. Ruggero, deputato al Parlamento, membro del Consiglio superiore di beneficenza ed assistenza pubblica (Roma).
Grossi don Giovanni, direttore spirituale dell'istituto di educazione « La previdenza » in Torino.
Nesti cav. Gustavo, impiegato presso l' « Agenzia Stefani » (Roma).
De Cristofaro comm. Giuseppe, ex sindaco di Scordia (Catania).

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 13 gennaio 1907:

In considerazione di lunghi e buoni servizi,

a grand'uffiziale:

Barbieri cav. Ludovico, tenente generale.

a commendatore:

Valcamonica cav. Pio, tenente generale.
Della Noce cav. Giuseppe, tenente generale.
Costantini cav. Ferdinando, id. id.

ad uffiziale:

Gamerra cav. Giovanni Battista, maggiore generale,
Buffa cav. Carlo, id. id.
Bovio cav. Amilcare. id. id.
Gliamas cav. Ernesto, id. id.
Sordi cav. Ugo Annunziato, id. id.
Poggi cav. Vittorio, id. id.
Cravosio Anfossi cav. Teofilo, id. id.
Araldi cav. Gaetano, colonnello di fanteria (granatieri).
Montanari cav. Luigi Lorenzo, id. nel personale permanente distretti.
Coen cav. Achille, id. di fanteria.
Campanelli cav. Felice, id. d'artiglieria (posizione ausiliaria).
Oro cav. Pasquale, id. di fanteria (alpini).
Zoppi cav. Gaetano, id. id.

In considerazione di speciali benemerenze.

Ruelle cav. Carlo, colonnello di Stato maggiore.

a cavaliere:

In considerazione di lunghi e buoni servizi:

Resta cav. Roberto, colonnello di fanteria.
Maggiolini Scarampi nobile dei conti e nobile dei signori di Momberoelli e Belvedere cav. Alessandro, id. id.
Chiofalo cav. Ignazio, id. id.
Beltrami cav. Ettore, id. d'artiglieria
Gigli cav. Attilio, id. fanteria.
Galleani d'Agliano nobile dei conti cav. Luigi, id. d'artiglieria.
Odella cav. Francesco, id. di fanteria.
Bodria cav. Primo, id. d'artiglieria.
Pollarolo cav. Carlo Felice, id. del genio.
Coletti cav. Domenico, id. id.
Tomasuolo cav. Eduardo, id. d'artiglieria.
Contini cav. Edoardo, id. di fanteria.
Grillo cav. Faustino, id. id
Berti cav. Antonio, id. commissario.
Forte cav. Giuseppe, id. di cavalleria.
Maiorca cav. Giuseppe, id. di fanteria (bersaglieri).
Palasciano cav. Vincenzo, id. nel personale permanente dei distretti.
Del Re avv. Antonio, id. id.
Bonucci cav. Ernesto, id. id.
Caprioglio cav. Giuseppe, id. di artiglieria.
Squillace cav. Antonio, id. del genio.
Etna cav. Donato, id. di fanteria.
Secco cav. Luciano, id. d'artiglieria.
Bonacini cav. Emilio, id. di fanteria.
Delfino cav. Nicola, id. id.
Marghieri cav. Guglielmo, id. id.
Gibelli cav. Francesco, id. id.
Notabartolo di Sciarra cav. Filippo, id. d'artiglieria.

In considerazione di speciali benemerenze:

Diaz cav. Armando, tenente colonnello di Stato maggiore.
Vanzo cav. Augusto, id. id.
Sottili cav. Luigi, id. id.
Catanzaro cav. Fortunato, id. contabile.
Torinamenti cav. Virgilio, id. di fanteria nella riserva.
Baio cav. Augusto, id. del genio.
Bima cav. Maurizio, id. medico.
Bile cav. Giovanni, maggiore medico.
Tamburrini cav. Domenico, id. d'artiglieria.
Righi cav. Eugenio, id. id.
Molà cav. Gustavo, id. del genio.
Provenzale cav. Domenico, ragioniare geometra capo del genio di 1ª classe.
Giardino cav. Gaetano, maggiore di stato maggiore.
Buonanno cav. Francesco, ragioniere capo d'artiglieria di 1ª classe.
Ceresa cav. Annibale, capo sezione di 2ª classe nel Ministero della guerra.
Restaldi cav. Attilio, id. id.
Ciarapica cav. Nullo, id. id.
Miani cav. Giovanni, capitano d'artiglieria.

Con decreti del 27 gennaio 1907:

a cavaliere:

Malladra cav. Giuseppe, capitano di Stato maggiore.
Pace cav. Luigi, id. medico.

In considerazione delle benemerenze acquistate verso l'istituzione del tiro a segno nazionale.

Mindusi cav. Demetrio, capitano di fanteria di milizia territoriale direttore del tiro della Società di tiro a segno di Reggio Calabria.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 10 gennaio 1907:

a grand'uffiziale:

Grenot Francesco, vice ammiraglio.

a commendatore:

Cali Roberto, contrammiraglio.
Sangnineti Giacomo, maggiore generale macchinista

ad uffiziale:

Arnone Gaetano, capitano di vascello.
Castiglia Francesco, id. id.
Della Chiesa Giovanni, id. id.
Marocco Giovanni Battista, id. id.
Pongiglione Francesco, id. id.
Gozo Nicola, id. id.
Borea Ricci Raffaele, id. id.

a cavaliere:

Albenga Gaspare, capitano di fregata.
Filipponi Ernesto, id. id.
Massard Carlo, id. id.
Della Riva di Penile Alberto, id. id.
Pericoli Riccardo, id. id.
Fabbrini Vincenzo, id. id.
Grassi Mario, capitano di corvetta.
Galleani Leoniero, id. id.
Azara Giulio, direttore capo divisione di 2ª classe.
Chianea Francesco, id. id.
Marcelli Riccardo, capo sezione di 2ª classe.
Manfredi Costanzo, capitano di porto di 2ª classe.
Lazzeri Giulio, professore di scienze di 1ª classe presso la R. Accademia navale.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreti del 20 e 24 gennaio 1907:

a commendatore:

Rodano comm. Giorgio.

ad uffiziale:

Solaro Pietro.
Galanti Oreste.
Zappelloni Federico.

a cavaliere:

Bellini Giuseppe.
Beltramo Pietro.
Verdesi Bartolomeo.
Tosoni Alessandro.
Colombo Carlo.
Baggio Carlo.
Sassernò dott. Alberto.
Salerno Luigi.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 13 gennaio 1907:

a commendatore:

Thermes comm. Giuseppe, R. avvocato erariale distrettuale.

ad uffiziale:

Vernau cav. uff. Gustavo, referendario alla Corte dei conti.
De Vivo cav. uff. Pietro, id. id.

Mangili comm. Guglielmo, direttore capo divisione nel Ministero del tesoro.
Simioni comm. Silvio, ispettore per la vigilanza sugli Istituti di emissione.

a cavaliere:

Vicario cav. dott. Carlo, capo sezione negli uffici della corte dei conti.
Pelosi cav. Arturo, id. id.
Anselmi cav. Giovanni, capo sezione di ragioneria nel Ministero del tesoro.
Migliorini cav. Migliorotto, procuratore erariale.
Da Valle cav. Ettore, capo sezione amministrativo nel Ministero del tesoro.
Flora cav. Federico, professore di diritto finanziario all'Università di Genova.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti del 13 gennaio 1907:

a commendatore:

Bertolini comm. Francesco, professore ordinario di storia antica e preside della Facoltà di filosofia e lettere nella R. Università di Bologna.

ad uffiziale:

Misani Massimo, preside e professore ordinario nel R. Istituto tecnico di Udine.
Pironti cav. avv. Alberto, ispettore generale nel Ministero dell'interno, capo di Gabinetto di S. E. il ministro della pubblica istruzione.
Sayno Antonio, professore ordinario e vice direttore nel R. Istituto tecnico superiore di Milano.
Cesareo Giovanni Alfredo, professore ordinario di letteratura italiana e preside della Facoltà di filosofia e lettere nella regia Università di Palermo.

a cavaliere:

Cesari Giuseppe, rettore della R. Università di Modena e professore ordinario di materia medica e farmacologia.
Segre Carlo, professore di letteratura italiana comparata con le letterature straniere alla R. Università di Roma.
Ramorino Felice, professore ordinario di letteratura latina nel R. istituto di studi superiori di Firenze.
Bruno Gaetano, direttore della R. scuola politecnica superiore di Napoli.
Rossi Pietro, professore ordinario di istituzione di Dritto romano, nella R. Università di Siena.
Pascal Ernesto, id. di calcolo infinitesimale nella R. Università di Pavia.
Zanichelli Domenico, id. di Dritto costituzionale nella R. Università di Pisa.
Zuelli Guglielmo, direttore del R. Conservatorio di musica di Palermo.
Ruffini Francesco, professore ordinario di storia di Diritto italiano e preside della Facoltà di giurisprudenza nella R. Università di Torino.
Boubèe Paolo, id. id. di costruzioni metalliche e in legno nella R. scuola superiore politecnica di Napoli.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 13 gennaio 1907:

ad uffiziale:

Ramasso cav. Adolfo. direttore capo divisione nell' Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Botto ing. Giuseppe, ispettore superiore del R. corpo del genio civile.
Samuelli ing. Ferdinando, capo servizio delle ferrovie dello Stato.
Nuti ing. Guido, id. id.
Albino ing. Giovanni, ingegnere capo dell' Amministrazione provinciale di Caserta.

a cavaliere:

Mainetto avv. Marcello, capo sezione nell' Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Leoni rag. Giuseppe Oreste, id. id. di ragioneria id. id.
Barberi rag. prof. Giacomo id. id.
Tomasuolo ing. Simone, ispettore principale dell' ufficio speciale delle ferrovie.
Cambiaggi ing. Emilio, id. id.
Molinari Giovanni, ingegnere capo del R. corpo del genio civile.
Maffezzini Amatore, id. id.
Duo Scipione Guelfo, id. id.
Moretta Gabetti Lorenzo, id. id.
Pettazzi Pietro, id. id.
Giannini prof. avv. Torquato, capo sezione nel Ministero delle poste e telegrafi, già capo di Gabinetto di S. E. il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.
Clarenza Francesco, ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale di Catania.
Mengoni avv. Adriano, capo divisione delle ferrovie dello Stato.
Alessandri ing. Andrea, id. id.
Doux ing. Edoardo, sotto capo servizio delle ferrovie dello Stato
Dainelli ing. Dainello, id. id.
Martinez ing. Carlo, direttore generale delle Opere pubbliche nel comune di Napoli.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

Con decreto del 24 gennaio 1907:

a commendatore:

Castelli comm. prof. Giuseppe, direttore capo divisione al Ministero, d'agricoltura industria e commercio.

ad uffiziale:

Forzano bar. avv. cav. Salvatore, delegato municipale presso la R. scuola di arti e mestieri di Messina.
Valvassori dott. cav. Vincenzo, direttore della scuola di orticoltura e pomologia di Firenze.
Benzi cav. prof. Giuseppe presidente dell'Associazione agraria Trevigiana.
Vivante prof. cav. Cesare, membro del Consiglio della previdenza

a cavaliere:

Lazzaroni cav. Ansano, industriale da Milano.
Moriniello cav. uff. Giovanni, ispettore superiore forestale.
Castrucci cav. uff. Giacomo, verificatore capo dell'ufficio metrico di Roma.
Durante cav. Giacomo, presidente del Comizio agrario di Albenga.
Piovene nob. comm. Giovanni, presidente della Banca popolare di Vicenza.
Beni comm. avv. Carlo, presidente del Comitato forestale di Arezzo.
De Ferrari cav. Paolo, ingegnere capo del R. corpo delle miniere.
Carlucci dott. cav. Michele, direttore della R. scuola di viticoltura ed enologia di Avellino.
Monti Barone dott. Alessandro, presidente della Commissione provinciale della pesca in Brescia.
Gallo conte avv. Marcello, presidente della Cassa di risparmio di Ascoli Piceno.
Bonanno Francica Nava Giuseppe, barone di Delia commerciante e vice presidente della Camera di commercio di Siracusa.
Buccico march. Filippo, proprietario agricoltore in Baragiano.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 20 gennaio 1907:

a grand'uffiziale:

Masi cav. S. E. Giorgio, primo presidente della Corte di cassazione di Napoli.

a commendatore:

Favini comm. Giuseppe, primo presidente della Corte d'appello di Brescia.
Alaggia comm. Cesare, id. id. di Genova.
Capaldo comm. Pietro, procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Spaziani comm. Antonio, presidente di sezione della Corte d'appello di Roma.
Calabria comm. Giacomo, consigliere della Corte di cassazione di Napoli.
Dallari comm. Luigi, direttore capo divisione nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

ad uffiziale:

Capotorti comm. Giovanni Pietro, primo presidente della Corte di appello di Cagliari.
Mortara comm. Ludovico id. id. di Ancona.
Mancini comm. Gaetano, procuratore generale presso la Corte di appello di Trani.
Mariottino comm. Enrico, presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli.
Palummo cav. uff. Natale, id. id. di Genova.
Pianigiani cav. uff. Ottorino, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Fontana cav. uff Ascanio, id. id.
De Aloisio cav. uff. Saverio, id. id.
Ricco cav. uff. Nicola, id. id.
Caturani cav. uff. Giuseppe, id. id. di Napoli.
Giordano Apostoli cav. uff. Giovanni, id. id. di Roma.
Dragonetti comm. Francesco, id. id. di Firenze.
Natale cav. uff. Gennaro, id. id. di Roma.
Gionfrida cav. uff. Gaetano, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Palermo.
Carlucci cav. uff. Ferdinando, id. id. di Roma.
Andreucci comm. Giovanni, procuratore del Re, applicato alla procura generale della Corte di cassazione di Roma in missione di capo di Gabinetto di S. E. il ministro di grazia e giustizia e dei culti.
Antonini comm. Adolfo, ispettore superiore al Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Pasquinangeli comm. Giocondo, id. id.

a cavaliere:

Blancuzzi cav. Domenico, consigliere della Corte di cassazione di Torino.
Cocchiararo cav. Macario, id. id. di Roma.
Grano cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Palermo.
Majo Anzon cav. Andrea, id. id.
Schioppa cav. Gaetano, id. id. di Napoli.
Ferro cav. Vincenzo, id. id. di Roma.
Bettanini cav. Antonio, id. id. di Catania.
D'Agliano cav. Calisto, id. id. di Torino.
Inghilleri cav. Rosario, id. id. di Palermo.
Petrone cav. Saverio, id. id. di Napoli.
Marchetti di Muriaglio conte cav. Luigi, id. id. di Torino.
Fedozzi cav. Carlo, id. id. di Bologna.
Boveri cav. Alberto, id. id. di Catania.
Peyrani cav. Giovanni, id. id. di Torino.
Pomarici cav. uff. Giuseppe, id. id. di Roma.
Germanetti cav. Candido, consigliere della Corte d'appello di Cagliari.
Napoli cav. Saverio, id. id. di Messina.
D'Alessandro cav. Francesco Paolo, id. id. di Catanzaro.
Gentile cav. Francesco id. id., id.
De Seta cav. Cesare, id. id. di Catania.
Carcani cav. Adriano, id. id. di Roma.
Gini cav. Luigi, id. id. di Firenze.
Perroni Ferranti cav. Giacomo, id. id. di Messina.
Sforza cav. Giuseppe, id. id. presso la sezione id. di Potenza.
De Santi cav. Michele, id. id. di Napoli.
Sabatini cav. Tito, presidente del tribunale civile e penale di Livorno.
Gonella cav. uff. Eustachio, id. id. di Torino.
Pignolo cav. Giovanni, id. id. di Bologna.
Tufano cav. Alfonso, id. id. di Frosinone.
Nassi cav. Vincenzo, id. id. di Savona.
Segni cav. Antonio, id. id. di Civitavecchia.
Pietra cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Este.
Sellenati cav. Edoardo, id. id. di Pordenone.
Nigro cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cosenza.
Giannattasio cav. Pasquale, id. id. di Salerno
Ariani cav. Vincenzo, id. id. di Siracusa.
De Francesco cav. Fortunato, id. id. di Lucera.
Colombo cav. Carlo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino.
Capone cav. Gaspare, id. id. di Napoli.
Carrieri cav. Carlo, id. id. di Catanzaro.
Forni cav. Giovanni, id. id. di Torino.
Sansone cav. Pasquale, id. id. di Aquila.
Forges Davanzati cav. Scipione, id. id. di Trani.
Prestamburgo cav. Nicolò, id. id. di Catania.
Pedivellano Allegra cav. Antonio, id. id. di Palermo.
Serrao cav. Domenico, id. id. di Catania.
Trigona cav. Gaetano, capo sezione nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Innocenti cav. Giuseppe, id. id.
Coniglio comm. Vincenzo, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Girgenti.
Rossetti mons. Guglielmo, parroco d'Ivrea.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 24 febbraio 1907:

a commendatore:

Tiroboschi ing. comm. Lorenzo, vice direttore generale del Ministero delle finanze.

ad uffiziale:

Fabris cav. Pietro Giuseppe, capo divisione al Ministero delle finanze.
Diaferia cav. Carlo, intendente di finanza.
Novaro comm. Francesco, ispettore superiore del demanio.

a cavaliere:

Cavicchi cav. Annibale, intendente di finanza.
Zanelli cav. dott. Giovanni Battista, id. id.
Motti cav. Francesco, id. id.
Sassi cav. Frannoesco Andrea, capo sezione amministrativo nel Ministero delle finanze.
Bellone cav. dott. Angelo, id. id.
Zanoni cav. Demetrio, capo sezione di ragioneria id. id.
Orlandi cav. Giovanni Battista, direttore di Dogana.
Ferrari cav. Antonio, ispettore superiore delle imposte dirette.
Cupello cav. Tito, ispettore superiore del demanio.
Pagliarulo cav. Giovanni Giuseppe, id. id.

Pascali cav. ing. Serafino, direttore compartimentale del lotto.
La Ferla cav. Salvatore, tenente colonnello della guardia di finanza.

ERRATA CORRIGE.

L'onorificenza di cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia attribuita per errore dal Ministero delle poste e telegrafi con R. decreto in data 22 novembre 1906 al signor Rosario Faillaci e pubblicata sul n. 95 della *Gazzetta ufficiale* del Regno, deve considerarsi come non avvenuta.

LEGGI E DECRETI

Il numero 360 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il giorno 4 luglio 1907, centenario della nascita del generale Giuseppe Garibaldi, è dichiarato festa nazionale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 360 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 79 ed 80 della legge 25 giugno 1906, n. 255, relativa ai provvedimenti a favore della Calabria;

Visti gli articoli 78 ed 80 della legge 15 luglio 1906, n. 383, concernente provvedimenti per le Provincie meridionali, per la Sicilia e per la Sardegna;

Visto il R. decreto 16 gennaio 1887, n. 4271 (serie 3ª) concernente le attribuzioni degli ispettori delle industrie e dell'insegnamento industriale presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Visto il R. decreto 21 aprile 1904, n. 270;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al ruolo organico degli ispettori delle industrie e dell'insegnamento industriale stabilito in conformità della tabella annessa al R. decreto 21 aprile 1904, n. 270, è aggregato un ispettore locale per la sorveglianza sulle scuole industriali e commerciali delle tre provincie della Calabria, con lo stipendio di lire quattromila e cinquecento annue.

La residenza del detto ispettore sarà stabilita con decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio in uno dei tre capoluoghi delle provincie di Calabria.

Art. 2.

Al suddetto ruolo sono pure aggregati due ispettori, con lo stipendio di lire quattromila annue ciascuno, per la sorveglianza sulle scuole industriali e commerciali nelle provincie del Mezzogiorno, della Sicilia e della Sardegna.

Art. 3.

Alla nomina degli ispettori si provvede mediante pubblico concorso per titoli ed eventualmente per esami.

Al concorso sono ammessi coloro che abbiano conseguito da almeno due anni la laurea di ingegnere in uno degli Istituti superiori del Regno.

Le modalità del concorso sono determinate volta per volta con decreto Ministeriale e nella stessa guisa si provvede alla nomina della Commissione esaminatrice.

Art. 4.

Sono abrogate quelle disposizioni contenute nel R. decreto 16 gennaio 1887, n. 4271 (serie 3ª), che contraddicono al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 362 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il regolamento organico per l'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, approvato col R. decreto del 14 ottobre 1906, n. 546;

Vista la tabella allegato n. 2 del regolamento organico, nella quale sono indicate le indennità dovute per

missioni o visite d'ispezione ai funzionari dipendenti dal Ministero delle poste e dei telegrafi;

Riconosciuta l'opportunità di elevare la misura della indennità di soggiorno e di pernottazione per i guardafili telegrafici dirigenti squadre sui lavori delle linee telegrafiche e telefoniche;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, previo parere del Consiglio d'amministrazione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La tabella delle indennità dovute per missioni o visite d'ispezione ai funzionari dipendenti dal Ministero delle poste e dei telegrafi, compresa nell'allegato n. 2 del regolamento organico, approvato con R. decreto del 14 ottobre 1906, n. 546, è modificata, a decorrere dal 1° aprile p. p., nel senso che ai guardafili funzionari da capisquadra, spettano le indennità dei capisquadra effettivi, e cioè L. 2.50 per indennità giornaliera, e L. 1.50 per quella di pernottazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 368 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 5 luglio 1906, n. 311, con la quale il Governo del Re è stato autorizzato a concedere, con esonero di ogni tassa, alle Amministrazioni degli ospedali civili di Perugia ed Aquila, una tombola telegrafica, a favore dei rispettivi ospedali, per l'ammontare di lire 900,000, ed a fissare la data dell'estrazione, purchè non oltre il 30 giugno 1908;

Visto il R. decreto sulle lotterie e tombole del 21 novembre 1880, n. 5744;

Vista la legge 20 luglio 1891, n. 498;

Visto il regolamento sul servizio del lotto, approvato col R. decreto n. 5 del 10 gennaio 1895;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le Amministrazioni degli ospedali civili di Perugia ed Aquila e, per esse, la Commissione esecutiva degli enti concessionari, costituitasi in domicilio legale a Roma, piazza SS. Apostoli n. 49, è autorizzata ad emettere, per l'esecuzione della predetta tombola, con esonero di ogni tassa, novecentomila (900,000) cartelle da una lira ciascuna, e ad assegnare alla tombola stessa secondo la sua proposta, una serie di premi pel complessivo importo di lire centoventimila (L. 120,000), in base al piano annesso al presente decreto, ed approvato d'ordine Nostro dal ministro delle finanze.

Tutti gli atti relativi all'emissione saranno deliberati ed eseguiti dalla Commissione esecutiva suddetta.

Art. 2.

L'estrazione della tombola dovrà effettuarsi il 31 dicembre 1907, in Roma, nel palazzo demaniale ove ha sede la direzione compartimentale del lotto, alla presenza di una Commissione di vigilanza, composta del prefetto di Roma che la presiede, o, in sua vece, del consigliere delegato, di un membro della Commissione esecutiva, e del direttore compartimentale del lotto di Roma, o, per esso, di un primo segretario della direzione medesima.

La Commissione di vigilanza presenzierà pure le operazioni relative all'assegnazione dei premi, e ne redigerà processo verbale.

Art. 3.

A garanzia dell'integrale pagamento dei premi, la Commissione esecutiva di cui all'art. 1° dovrà depositare nella Banca commerciale in Roma, tre giorni prima della messa in circolazione delle cartelle, la somma di lire centoventimila (L. 120,000), presentandone ricevuta al prefetto di Roma, oppure farà pervenire al prefetto stesso l'atto col quale la detta Banca commerciale s'assuma l'impegno dell'integrale pagamento suddetto.

Il prefetto ne darà immediato avviso al Ministero delle finanze.

Art. 4.

Al medesimo prefetto è commessa l'alta sorveglianza sulla esecuzione della tombola.

Egli potrà esigere dalla Commissione esecutiva l'adozione di quei provvedimenti che ritenesse necessari a tutela della fede pubblica, per quanto specialmente riguarda il controllo sulla vendita delle cartelle, la custodia delle somme introitate e dei tronchi delle cartelle vendute, e il pagamento integrale dei premi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Piano annesso al R. decreto 6 giugno 1907, n. 363, per l'esecuzione della tombola telegrafica di L. 900,000, concessa con legge 5 luglio 1906, n. 311, a favore degli ospedali civili di Perugia ed Aquila.

1. Le cartelle da emettere per questa tombola saranno 900,000 (novecentomila) da vendersi al prezzo di lire una ciascuna.

I registri delle cartelle saranno distinti in tre serie: da 10, 20 e 50 cartelle ognuno. Quelli da 10 cartelle saranno contrassegnati con i numeri progressivi dall'uno al diecimila (1 al 10,000), quelli da venti cartelle verranno contrassegnati coi numeri progressivi dal diecimilauno al ventisettemila cinquecento (10,001 al 27,500) e finalmente quelli da cinquanta cartelle saranno contrassegnati coi numeri progressivi dal ventisettemila cinquecentouno al trentaseimilacinquecento (27,501 al 36,500).

Il modello dei registri a matrice sarà sottoposto all'approvazione del Ministero delle finanze (Direzione generale delle privative).

Ogni cartella predisposta in modo da contenere dieci numeri in altrettante caselle, porterà, oltre lo speciale numero del registro cui appartiene, il proprio numero progressivo dall'uno al dieci, dall'uno al venti e dall'uno al cinquanta, secondo che trattisi di registri da 10, 20 e da 50 cartelle ciascuno. Dovrà essere altresì munita di due bolli, impressi in guisa che parte di essi affetti la relativa matrice, l'uno della Direzione compartimentale del lotto di Roma, l'altro degli ospedali civili di Perugia e di Aquila colla relativa dizione.

2. A cura della Commissione esecutiva degli enti concessionari, composta dei signori: ing. Cesare Mavarelli, presidente della Congregazione di carità di Perugia e avv. Alessandro De Sanctis, presidente della Congregazione di carità di Aquila e del sig. Cesare Augusto Ristori, costituitasi in domicilio legale qui in Roma, piazza SS. Apostoli, n. 49, presso il sig. Ristori medesimo, colle garanzie che si stimerà opportuno di adottare, le cartelle della tombola saranno poste in vendita a mezzo di speciali incaricati che potranno essere anche i rivenditori di generi di privativa, nonchè i titolari ed ufficiali postali e telegrafici del Regno, sempre quando se ne ottenga per questi due ultimi la facoltà dell'Amministrazione competente.

Tali incaricati dovranno rimettere le matrici-registri ed i registri rimasti invenduti al sopraddetto sig. Ristori, facente parte della Commissione, e alla sede sopraindicata, a mezzo della posta in piego raccomandato, ed in modo che pervengano a destino al più tardi nel giorno precedente quello fissato per l'estrazione dei numeri.

Gl'incaricati della vendita nella città di Roma eseguiranno gradualmente la consegna delle matrici e dei registri suddetti nel giorno della estrazione, ma in guisa che essa consegna resti completamente esaurita un'ora prima di quella fissata per l'estrazione stessa: e a cura della Commissione di vigilanza, da nominarsi dal ministro delle finanze, saranno dichiarati, prima dell'estrazione, nulli i registri che non le fossero stati presentati dalla Commissione esecutiva, e ne sarà immediatamente pubblicato l'elenco.

Il danaro riscosso per la vendita delle cartelle annullate dovrà essere restituito agli acquirenti, purchè con l'esibizione delle cartelle stesse ne venga chiesto il rimborso entro 30 giorni da quello dell'estrazione definitiva alla Commissione esecutiva in Roma.

3. La somma destinata per i premi sarà di L. 120,000 (centoventimila) e divisa come appresso: lire cinquantamila (50,000) al vincitore della prima tombola (1° premio); lire ventimila (20,000) al vincitore della seconda tombola (2° premio); lire diecimila (10,000) al vincitore della terza tombola (3° premio); le rimanenti lire quarantamila (40,000) (4° premio), saranno assegnate in parti uguali ai possessori delle altre cartelle i cui numeri risultino tutti compresi fra quelli estratti a termine del successivo articolo.

4. I premi della prima, seconda e terza tombola, saranno attribuiti a quelle cartelle i cui numeri vengano prima rispettivamente sorteggiati. Se con lo stesso numero riuscissero vincitrici più cartelle, il relativo premio verrà distribuito in parti uguali fra i rispettivi possessori.

Parteciperanno al riparto del quarto premio di lire quarantamila (40,000) tutte le altre cartelle che per effetto della estrazione principale e di quelle sussidiarie, riusciranno vincitrici dopo l'assegnazione dei primi tre premi.

5. La tombola si terrà con novanta numeri, dall'1 al 90, imbussolati in apposita urna, alla presenza del pubblico, nel cortile del palazzo demaniale ove ha sede la Direzione compartimentale del lotto di Roma.

Saranno estratti successivamente quarantacinque (45) numeri annunziandoli per ordine di sorteggio.

Se entro dodici (12) giorni dopo quello della estrazione non saranno presentate alla Commissione di vigilanza le cartelle vincenti il primo, secondo e terzo premio, ed almeno due cartelle compartecipanti al riparto del 4° premio, nella domenica immediatamente successiva ai dodici giorni predetti, saranno estratti altri dieci (10) numeri. E quando neppure con questa seconda estrazione si riuscisse ad assegnare l'intera somma stabilita per premi, si ripeterà l'operazione nelle successive domeniche.

6. Chiunque crederà di aver diritto ad uno dei tre primi premi od al riparto del quarto, dovrà consegnare o far pervenire in lettera raccomandata alla Commissione di vigilanza la cartella relativa annotandovi sul retro il proprio nome, cognome, paternità e domicilio.

Perderanno ogni diritto al conseguimento dei premi le cartelle che pervenissero alla Commissione dopo il dodicesimo (12°) giorno dall'estrazione per effetto della quale si conseguì la vincita.

7. I verbali dell'estrazione o delle estrazioni dovranno compilarsi in quattro originali, rispettivamente pel Ministero delle finanze, pel prefetto di Roma, per la Commissione esecutiva e per la Direzione del lotto di Roma. Al verbale della prima estrazione dovranno unirsi l'elenco dei registri coperti di giuoco e quello dei registri e delle cartelle annullate.

8. A cura della Commissione di vigilanza i numeri estratti verranno immediatamente telegrafati a tutte le prefetture del Regno, che, anche immediatamente, li renderanno di pubblica ragione.

Il bollettino ufficiale dei numeri, vidimato dal presidente della Commissione di vigilanza, sarà nel più breve tempo stampato e quindi distribuito in tutti i Comuni e Città ove siansi vendute cartelle.

9. A garanzia dell'integrale pagamento dei premi, la Commissione esecutiva di cui all'art. 2 depositerà alla Banca commerciale italiana in Roma, tre giorni prima di mettere in circolazione al pubblico le cartelle della tombola, la somma di lire centoventimila (L. 120,000), presentandone ricevuta al sig. prefetto di Roma, oppure farà pervenire al sig. prefetto stesso una lettera della Banca commerciale medesima che dichiari di assumere l'impegno del totale pagamento dei premi per la detta somma di lire centoventimila (L. 120,000).

10. Le vincite saranno pagabili a partire dal 15° giorno dopo quello della estrazione definitiva presso l'istituto depositario della somma costituente la garanzia dei premi, sia direttamente, sia a mezzo di vaglia bancario e cartoline-vaglia intestate alla persona corrispondente al nome, cognome e paternità, scritti dietro la cartella vincitrice. Questi pagamenti saranno ordinati, previa indicazione a tergo delle cartelle vincitrici del « visto buono » da parte di tutti i componenti la Commissione di vigilanza, ed avranno effetto su ordinativi firmati dal presidente della Commissione stessa.

11. Gli acquirenti delle cartelle dovranno personalmente accertarsi della regolarità e della perfetta corrispondenza dei numeri segnati nella cartella stessa ed in matrice, conformemente a quanto è stabilito pel giuoco del lotto pubblico con R. decreto 12 ottobre 1894, n. 473.

Ove non siavi corrispondenza fra cartella e matrice o siavi ripetizione di numeri, le cartelle saranno di nessuno effetto.

12. Compiute definitivamente le operazioni della tombola, il prefetto di Roma, in base alle comunicazioni che gli saranno fatte dalla Commissione esecutiva, notificherà alla Direzione generale delle privative il risultato della tombola medesima indicandone il ricavato netto.

13. Le spese di qualsiasi genere, inerenti alla tombola, verranno sostenute dalla Commissione esecutiva.

Roma, 6 giugno 1907.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle finanze
LACAVA.

Il numero **CCXII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 8 settembre 1878, n. 4498 (serie 2^a), che determina le attribuzioni del Ministero di agricoltura, industria e commercio, in materia d'insegnamento industriale e commerciale;

Vista la legge 15 luglio 1906, n. 383, concernente provvedimenti per le provincie meridionali, per la Sicilia e per la Sardegna;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Sulmona in data 20 marzo e 15 aprile 1907;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato, per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La scuola d'arti e mestieri « Gentile Mazara » in Sulmona è posta alla dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio e riordinata in conformità del presente decreto.

Essa prende il nome di R. scuola d'arte applicata alla industria.

La scuola ha lo scopo di impartire gli insegnamenti artistici e tecnici atti a favorire l'incremento delle industrie locali.

Art. 2.

Alle spese di mantenimento annuo della scuola concorrono:

il Ministero di agricoltura, industria e commercio con L. 5000;
il comune di Sulmona con L. 5000.

Andrà a diminuzione della quota di contributo del comune di Sulmona, fino alla concorrenza di L. 700, la somma che annualmente venisse stanziata dalla provincia di Aquila in favore della scuola.

I contributi suddetti continueranno ad essere pagati proporzionalmente dai singoli enti, in caso di scioglimento della scuola, nella misura e per il tempo che sarà necessario per adempiere agli obblighi derivanti dalla gestione e dal funzionamento del disciolto istituto.

Il comune di Sulmona fornisce gratuitamente i locali in cui ha sede la scuola e provvede nello stesso modo alla loro manutenzione, all'illuminazione, al riscaldamento e alla fornitura dell'acqua.

Art. 3.

Sono inoltre destinati al mantenimento della scuola i proventi delle tasse scolastiche ed altri diversi, come pure gli assegni che fossero concessi da altri enti o da privati.

Art. 4.

La scuola è diurna con corsi serali.

L'anno scolastico comincia nel mese di ottobre e termina alla fine di giugno.

Art. 5.

Gli studi della scuola si compiono in cinque anni, due anni di corso preparatorio comune a tutti gli alunni e tre anni di corso normale, speciale per ciascuna delle sezioni in cui la scuola si divide, e cioè:

a) sezione falegnameria e stipetteria;
b) » intaglio e intarsio in legno;
c) » pittura decorativa;
d) » plastica decorativa.

Nella scuola si impartiscono i seguenti insegnamenti: lingua italiana, aritmetica, geometria, disegno geometrico, disegno architettonico, proiezioni e prospettiva, disegno ornamentale, decorazione, modellazione, intaglio e intarsio in legno.

Alla scuola sono annessi un laboratorio di modellazione, uno di pittura decorativa, ed uno per la lavorazione del legno.

Potranno essere aggiunti alla scuola nuovi insegnamenti, come pure altri corsi, od altre sezioni, officine e laboratori, con decreto Ministeriale, sentita la Giunta di vigilanza e previo accordo cogli enti contribuenti per quanto riguarda la spesa.

Art. 6.

Per essere ammessi alla scuola è necessario esibire il certificato di maturità o quello di licenza elementare.

È permesso il passaggio alla scuola di allievi regolarmente inscritti ad altra scuola di egual grado e natura dipendente dal Ministero.

Non sono ammessi uditori o praticanti a nessuno dei corsi.

Per passare da una classe all'altra è obbligatorio l'esame di promozione.

Art. 7.

Gli alunni, che - avendo frequentato regolarmente la scuola - superano l'esame finale, ottengono un certificato di licenza comprovante gli studi fatti nella sezione da essi seguita.

Art. 8.

L'Amministrazione della scuola è affidata ad una Giunta di vigilanza composta di due delegati del Ministero di agricoltura, industria e commercio, di due del comune di Sulmona e di uno della provincia di Aquila. Il direttore fa parte di diritto della Giunta di vigilanza.

Nel caso in cui altri enti contribuissero nelle spese di mantenimento della scuola per una somma annua non inferiore alle L. 500, essi avranno diritto ad essere rappresentati da un proprio delegato nella Giunta di vigilanza, fino a quando concorreranno nelle spese nella misura suddetta.

I membri elettivi della Giunta durano in carica tre anni, e possono essere rieletti.

Art. 9.

Il ministro sceglie il presidente fra i componenti della Giunta; questa elegge nel suo seno il segretario.

Il presidente rappresenta la scuola e provvede alla esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza. Egli riferisce al Ministero, almeno ogni trimestre, sull'andamento generale della scuola e sulle deliberazioni della Giunta.

I processi verbali delle adunanze di questa sono trascritti in apposito registro, e sono firmati dal presidente e dal segretario.

Art. 10.

La Giunta di vigilanza si aduna almeno una volta al mese durante il periodo in cui è aperta la scuola. Si aduna, inoltre, in

seguito a convocazione del presidente, tutte le volte che il bisogno lo richieda, o dietro domanda di almeno due componenti.

Le adunanze sono valide quando vi intervenga la metà più uno dei componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; in caso di parità prevale il voto del presidente.

Decadono dal loro ufficio quei componenti della Giunta che non intervengono alle adunanze di essa per tre mesi consecutivi, senza giustificati motivi.

La decadenza è dichiarata dal Ministero. Il presidente della Giunta ne dà comunicazione all'ente rappresentato per i provvedimenti necessari.

Art. 11.

La Giunta di vigilanza ha le seguenti attribuzioni:

a) provvede al regolare andamento amministrativo della scuola;

b) delibera il bilancio preventivo e lo trasmette al Ministero, per la sua approvazione, almeno un mese prima che entri in esercizio;

c) delibera il conto consuntivo, che verrà trasmesso per l'approvazione al Ministero, insieme coi documenti giustificativi appena chiuso l'esercizio finanziario. Il detto bilancio sarà, a cura della Giunta, comunicato agli altri enti contribuenti, dopo l'approvazione ministeriale;

d) ordina le spese entro i limiti del bilancio, approvato dal Ministero, e vigila, sotto la sua responsabilità, che non siano superati - senza preventiva approvazione ministeriale - gli stanziamenti di ogni capitolo del bilancio preventivo;

e) fa al Ministero le proposte opportune per il miglioramento e l'incremento della scuola;

f) dà parere sui regolamenti e sui ruoli del personale;

g) vigila sulla buona conservazione del materiale scientifico e non scientifico della scuola, curando che gli inventari siano regolarmente tenuti. Una copia degli inventari deve trasmettersi al Ministero, al quale sono pure comunicate, volta per volta, le variazioni apportate agli inventari stessi;

h) presenta alla fine di ogni anno scolastico al Ministero una particolareggiata relazione sull'andamento della scuola;

i) esercita le funzioni di patronato per il collocamento degli alunni licenziati;

k) promuove da pubbliche amministrazioni, da sodalizi e da privati la concessione di sussidi e di materiale didattico a favore della scuola, come pure la fondazione di borse di studio e di perfezionamento;

l) adempie a tutte le altre funzioni contemplate dal presente R. decreto ed a quelle altre cui fosse chiamata dal ministro.

Art. 12.

La direzione didattica e disciplinare della scuola spetta al direttore di essa, che per queste funzioni corrisponde direttamente col Ministero, dando comunicazione di tale corrispondenza al presidente della Giunta di vigilanza.

Sono sottoposti all'approvazione del Ministero la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, i programmi d'insegnamento, il calendario scolastico, gli orari ed i libri di testo.

Art. 13.

Il numero degli insegnanti e del personale tutto della scuola, delle officine e dei laboratori, come pure i loro stipendi, saranno determinati da una pianta organica approvata dal ministro, sentito il parere della Giunta di vigilanza.

Art. 14.

Il direttore, gli insegnanti, i capi di officina e di laboratorio sono scelti in seguito a pubblico concorso aperto dal ministro.

Potranno però - udito il parere della Giunta di vigilanza - essere nominate ai posti suddetti persone che in altri concorsi banditi dal ministro siano state proposte per la nomina ad uffici corrispondenti.

Il direttore potrà anche essere scelto dal ministro fra il personale insegnante della scuola.

La Giunta di vigilanza ha facoltà di delegare un suo rappresentante a far parte delle Commissioni giudicatrici dei concorsi banditi per i posti vacanti nella scuola.

Il direttore, come pure gli insegnanti e i capi di officina e di laboratorio, scelti nei modi sopraindicati, sono nominati, in via di esperimento, col grado di straordinari. Il periodo di prova non può avere durata minore di due anni, nè maggiore di cinque. Trascorso detto periodo gli straordinari potranno essere nominati ordinari, se avranno dimostrato di possedere le qualità e le attitudini necessarie.

Per le vacanze che si verificassero in corso d'anno scolastico, il Ministero provvederà alla sostituzione con incarichi temporanei.

Per gli insegnamenti di carattere speciale o complementare, determinati dal ruolo organico, il ministro potrà derogare alla regola del concorso e provvedere con incarichi annuali, da affidarsi a persone che abbiano i titoli legali di abilitazione ad insegnare la relativa materia in scuole di egual grado e che abbiano inoltre data buona prova nel loro insegnamento.

Il personale amministrativo è pure nominato dal ministro, sopra proposta della Giunta di vigilanza.

La nomina degli straordinari, degli incaricati, dei capi di officina e di laboratorio e del personale amministrativo è fatta con decreto Ministeriale: la promozione ad ordinario del direttore e dei professori con decreto Reale.

Il personale di servizio è nominato dalla Giunta di vigilanza coll'approvazione del Ministero.

Art. 15.

È ammesso il passaggio del personale direttivo ed insegnante o dei capi di officina e di laboratorio da questa scuola ad un'altra e viceversa, quando entrambe sieno della stessa natura e di ugual grado e i funzionari da trasferirsi sieno stati nominati con decreto Reale o Ministeriale.

Perchè i passaggi di cui al presente articolo possano verificarsi, occorre inoltre che gli interessati ne facciano domanda al Ministero e le Giunte di vigilanza delle due scuole esprimano parere favorevole. I passaggi stessi sono, a seconda dei casi, ordinati con decreto Reale o Ministeriale.

In caso di simili passaggi sono, agli effetti del trattamento di riposo, mantenuti integralmente al funzionario i diritti acquisiti in conformità delle norme vigenti.

Art. 16.

Gli stipendi del direttore e dei professori, che abbiano la titolarità, come pure quelli dell'altro personale della scuola con nomina stabile, sono aumentati di un decimo per ogni sei anni di effettivo servizio, fino al limite di quattro sessenni. L'aumento viene calcolato in base allo stipendio iniziale di ruolo.

Il tempo utile per il computo del sessennio da concedersi al personale confermato in servizio a norma dell'art. 25, comincerà a decorrere dalla data del presente decreto.

Sarà stanziata ogni anno nel bilancio della scuola una somma destinata a far fronte agli impegni derivanti dal presente articolo.

Art. 17.

Il direttore, i professori, i capi di officina e di laboratorio, e il personale amministrativo con nomina stabile saranno ammessi a fruire del trattamento di riposo nei casi e con le norme stabilite per gli insegnanti delle scuole industriali e commerciali.

Il personale inserviente sarà assicurato alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, per tutto il tempo durante il quale il detto personale rimarrà in servizio.

Il Ministero e la scuola contribuiscono al trattamento di riposo ed alle assicurazioni di cui sopra con una quota annuale, giusta analoga convenzione con la predetta Cassa nazionale di previdenza. In questa convenzione sarà stabilita la misura della ritenuta da farsi sugli stipendi del personale.

Art. 18.

Al personale della scuola con nomina stabile sono applicabili, per quanto riguarda il collocamento in aspettativa, le disposizioni delle leggi e dei regolamenti in vigore per gli impiegati civili dello Stato.

Art 19.

Il direttore coadiuva il presidente nell'esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza e nell'amministrazione della scuola; e invigila, sotto la sua responsabilità, che siano tenuti regolarmente i registri contabili in conformità delle disposizioni del regolamento. Provvede all'andamento didattico e disciplinare della scuola, delle officine e dei laboratori, all'osservanza dei regolamenti; propone i provvedimenti che reputa utili e provvede alla supplenza degli insegnanti e del personale delle officine, in caso di brevi assenze. Nei casi di assenze prolungate ne informa il Ministero per gli opportuni provvedimenti.

Il direttore riferisce al Ministero, periodicamente, su tutto quanto concerne l'andamento didattico e disciplinare della scuola, ed inoltre alla Giunta di vigilanza, ad ogni adunanza di essa, sull'andamento della scuola e sui provvedimenti adottati.

Art. 20.

Gli insegnanti esercitano gli uffici rispettivamente loro assegnati sotto la vigilanza del direttore ed hanno la responsabilità della buona conservazione del materiale didattico ad essi affidato.

Il Collegio degli insegnanti, che sarà presieduto dal direttore o da chi ne fa le veci, propone la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, compila i programmi particolareggiati d'insegnamento, il calendario scolastico e gli orari, fa le proposte per i libri di testo e per lo acquisto del materiale scientifico e didattico, e sulle punizioni più gravi da infliggersi agli allievi a norma del regolamento interno della scuola.

Il Collegio degli insegnanti si riunisce, inoltre, almeno una volta al mese, per intendersi sullo svolgimento e coordinamento dei programmi e per la trattazione di quegli altri oggetti che fossero dal direttore sottoposti al suo esame.

Art. 21.

Il servizio di cassa della scuola sarà fatto da un solido Istituto di credito locale, all'uopo designato dalla Giunta di vigilanza. A questo Istituto saranno direttamente versati dagli Enti i contributi annui o gli assegni eventuali a favore della scuola.

Art. 22.

Con un regolamento da approvarsi dal ministro, sentita la Giunta di vigilanza, saranno stabilite le tasse scolastiche, le norme per gli esami di promozione o di licenza, gli obblighi degli alunni e del personale della scuola; le punizioni disciplinari, le norme per la gestione delle officine e dei laboratori, per il riparto degli utili di quelle e di questi; e tutte le altre disposizioni per assicurare il regolare funzionamento della scuola.

Art. 23.

In caso di scioglimento della scuola, da farsi con decreto Reale sopra proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, il personale di essa cessa dalle sue funzioni.

Al personale con nomina stabile sarà corrisposto, per la durata di due anni, a carico degli enti che mantengono la scuola, ed in proporzione dei relativi contributi, un assegno non maggiore della metà, nè minore del terzo dello stipendio, se il funzionario conterà dieci o più anni di servizio, e non maggiore di un terzo, nè minore del quarto se conterà meno di dieci anni. Tale assegno cesserà per coloro che, durante il suddetto periodo di due anni, otterranno un posto in una scuola od in un ufficio dipendente da un'Amministrazione pubblica.

Lo stesso trattamento sarà fatto al personale stabile della scuola in caso di riduzione d'organico.

Art. 24.

Nel caso di scioglimento previsto dall'articolo precedente, si provvederà alla destinazione di quanto appartiene alla scuola soppressa, a vantaggio di altro istituto scolastico, d'indole affine, previo accordo fra i vari enti contribuenti.

Disposizione transitoria.

Art. 25.

Sarà in facoltà del ministro di derogare alle norme stabilite dall'art. 14, solo rispetto al personale della scuola attualmente in servizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore generale.

Con R. decreto del 9 giugno 1907:

De Boccard nobile dei baroni Giulio, tenente generale a disposizione, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di quattro mesi, dal 1° luglio 1907.

Con R. decreto del 13 giugno 1907:

Tommasi nobile Camillo, maggiore generale comandante divisione militare Bari, promosso tenente generale continuando nell'attuale comando.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 13 giugno 1907:

Tallarigo cav. Armando, maggiore 4 fanteria, trasferito nel Corpo di stato maggiore.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 25 aprile 1907:

Bressan Giovanni, capo musica 56 fanteria, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° giugno 1907 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 16 maggio 1907:

Bianchi cav. Tito, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 1° giugno 1907.

Frizzi Pietro, id. id., id. id. dal 1° id.

Gironda-Veraldi cav. Camillo, capitano 52 fanteria, collocato in aspettativa speciale.
Sassi Guido, id. 63 id., id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.
Pons Stefano, capitano in aspettativa speciale — Farina Carlo, id. id. — Bartholini Domenico, id. id. — Consolini Enrico, id. id., l'aspettativa di cui sopra è prorogata.

Con R. decreto 30 maggio 1907:

Berardinelli Umberto, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° giugno 1907.

Con R. decreto del 6 giugno 1907:

Codebò cav. Natale, tenente colonnello in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio dal 16 giugno 1907.
Giordano Achille, capitano id. id., id. id. dal 16 id.
Tranese Paolo, id. 5 bersaglieri — Cestari-Rusteghello Carlo, id. 7 id., collocati in aspettativa per sospensione dall'impiego.
Bastieri Filippo, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 maggio 1907.
Ramello Luigi, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° giugno 1907.
Maussier Antonio, id. in aspettativa speciale, id. id., id. id. 16 id.
Bastone Luigi, id. 5 alpini, collocato in aspettativa speciale.
Cortese Giovanni, id. 26 fanteria — Cavallini Vittorio, id. 85 id. — Bonati Vittorio, id. 86 id. — Rocca Giovanni, id. 13 id., collocati in aspettativa speciale.
Chiericoni Giov. Battista, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio.
Sorito Ermanno, id. 26 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.
Sticca Giuseppe, id. 4 alpini, id. id. per motivi di famiglia.
Gotti Attilio, id. 14 fanteria, id. id. id.
Conti Ugo, id. in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.
Carraresi Gino, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta deve considerarsi come concessa per infermità incontrate per ragione di servizio.

Con R. decreto del 9 giugno 1907:

Merenda cav. Michele, maggiore in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.
Danzini Cesare, capitano 89 fanteria — Castagna Savino, id. 68 id., collocati in aspettativa speciale.
Corsi Francesco, id. in aspettativa speciale — Neddu Enrico, id. id — Sodi Guido, id. id, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

I seguenti capitani in aspettativa speciale sono richiamati in servizio dal 16 giugno 1907:
Giunti Adolfo — Monaco Dante — Paladini Eugenio — Loy Gaetano — Frattura Francesco — Bottari Girolamo.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 24 marzo 1907:

Orsi Bertolini nobile di Pescia conte cav. Stefano, colonnello in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, a decorrere dal 7 aprile 1907 e con anzianità 22 gennaio 1905.

Con R. decreto del 23 maggio 1907:

Gigliosi Giglio, tenente a disposizione Ministero agricoltura, industria e commercio — D'Alessandro Alfredo, id. id. id., nominati vice direttori nel personale dei depositi cavalli stalloni, a decorrere dal 1° maggio 1907.

Con R. decreto del 13 giugno 1907:

Viti cav. Roberto, tenente colonnello reggimento cavalleggeri di Piacenza, incaricato delle funzioni di direttore capo divisione al Ministero della guerra, dal 1° luglio 1907.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 9 maggio 1907:

Notarbartolo di Sciara nobile Filippo, colonnello in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 maggio 1907.

Con R. decreto del 9 giugno 1907:

Musatti cav. Ettore, capitano direzione artiglieria Venezia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 13 giugno 1907:

Ragazzoni cav. Sebastiano, colonnello comandante distretto Torino, collocato in disponibilità, dal 1° luglio 1907.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 6 giugno 1907:

Silingardi Stanislao, tenente medico 6 alpini, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Spadaro Giuseppe, id. in aspettativa, richiamato in servizio, dal 20 giugno 1907.

Con R. decreto del 9 giugno 1907:

Lanza Emanuele o Lanza Emanuello, maggiore medico ospedale Bari, rettificato il nome come appresso: Lanza Emmanuello.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 28 aprile 1907:

Ribera Angelo, capitano contabile ufficio personali militari vari, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 maggio 1907.

Con R. decreto del 6 giugno 1907:

Beretta Emilio, tenente contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 9 giugno 1907:

Agnini cav. Luigi, maggiore contabile istituto geografico militare, rettificato il cognome come appresso: Agnini nobile di Finale cav. Luigi.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 19 maggio 1907:

Zerbini cav. Riccardo, archivista di 1ª classe — Rattazzi cav. Carlo, id. 2ª id., collocati a riposo a loro domanda, per anzianità di servizio, dal 1° luglio 1907.
Manciola Raffaele, id. 3ª id. — Rissone Francesco, id. 3ª id. — Marucci Pio, id. 3ª id. — Porzio Alfonso, id. id. id. id., dal 1° id.

Con R. decreto del 23 maggio 1907:

Tesio Giuseppe, archivista di 2ª classe, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° luglio 1907.
Malizia Olisse, id. 3ª id, id. id. id, per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 13 giugno 1907:

Darchini Lucifero, reggente segretario di 2ª classe, promosso segretario di 2ª classe, dal 1° luglio 1907.

Personale tecnico dell'istituto geografico militare.

Con R. decreto del 30 maggio 1907:

Marchi Gaetano, topografo principale di 2ª classe, promosso topografo principale di 1ª classe, dal 16 giugno 1907.
Concari Achille, topografo di 1ª id., id. id. di 2ª id, 16 id.
Giua Enrico, id. 2ª id., id. topografo di 1ª id., dal 16 id.

Personale insegnante.

Con R. decreto del 30 maggio 1907.

Maissen dott. Pietro, professore titolare di 3ª classe, scuola militare, lo stipendio di L. 3000 assegnatogli con R. decreto 21 giugno 1906 e ridotto, per ragioni di cumulo, a L. 2833.33, viene elevato a L. 2866.67, con decorrenza dal 1° luglio 1907.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 6 giugno 1907:

Nicolai Angelo, farmacista di 2ª classe, ospedale Caserta, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 16 giugno 1907.

Capitecnici d'artiglieria e genio.

Con R. decreto del 6 gennaio 1907:

De Luca cav. Luigi, capotecnico principale di 1ª classe, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° febbraio 1907.

Con R. decreto del 17 marzo 1907:

Manenti cav. Antonio, capotecnico principale di 2ª classe, promosso capotecnico principale di 1ª classe.
Caneparo Carlo, capotecnico di 1ª id., id. id. 3ª id. (a scelta).
Ferrara Gennaro, id. 1ª id., id. id. 3ª id.

Con decreto Ministeriale del 17 marzo 1907:

Cattro Luigi, capotecnico principale di 3ª classe, promosso capotecnico principale di 2ª classe.
Galbardi Gio. Battista, capotecnico di 2ª id. — Saettone Vincenzo, id. id. 2ª id., promossi capitecnici di 1ª id.
Iano Luigi, id. di 3ª id. — Fenoglio Michele, id. di 3ª id., id. id. 2ª id.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 28 aprile 1907:

Ebrignotti Paolo, ufficiale d'ordine di 1ª classe, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° giugno 1907.

Con R. decreto del 30 maggio 1907:

Panetta Salvatore, ufficiale d'ordine di 2ª classe, in aspettativa per infermità comprovate, l'assegno annuo di lire settecento, di cui è provvisto, in seguito alla sua promozione alla 2ª classe, viene fissato in lire settecentocinquanta, dal 1° maggio 1907.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 17 marzo 1907:

Nicolosi Emanuele, tenente bersaglieri, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è inscritto, a sua domanda, nel ruolo della milizia territoriale, arma di fanteria, con lo stesso grado e anzianità.

Con R. decreto del 4 aprile 1907:

Campanini Luigi, tenente fanteria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed è inscritto, a sua domanda, nel ruolo della milizia territoriale, arma di fanteria, con lo stesso grado e anzianità.

Con R. decreto del 30 maggio 1907:

Signorelli Giovanni, sottotenente contabile, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed inscritto collo stesso grado ed anzianità, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso.

Con R. decreto del 6 giugno 1907:

Scotti Eugenio, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Villafranca Soissons conte Vittorio Emanuele, ten. fanteria — Russi Carlo, sottotenente bersaglieri, dispensati da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo della milizia territoriale della propria arma o corpo con lo stesso grado o anzianità:

Arma di fanteria.

Salbitani Pasquale, tenente — Müller Francesco, id. — Barrera Antonino, id. — Brandoni Annibale, id.

Arma d'artiglieria.

Garnerone Luigi, capitano — Sosso Emilio, tenente — Schirò Giovanni, id. — Antimi-Clari Alfredo, id.

Corpo sanitario militare.

Salvagnini Ferruccio, tenente medico — Filadoro Giuseppe, id. id. — Giaquinto Salvatore, id. id.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti collo stesso grado nella riserva della propria arma o corpo, a loro domanda:

Arma di fanteria.

Lavorgna Luigi, tenente — Vallo Camillo, id. — Virano Ignazio, id. — Memè Mariano, id. — Lombardozzi Pietro, id. — Garlanda Valerio, id. — Bettini Carlo, sottotenente.

Corpo sanitario militare.

Corbellini Luigi, tenente medico.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Arma di fanteria.

Nigro Roberto, tenente — Brisotto Giuseppe, id. — Argiolas Luigi, id. — Vallefuoco Eduardo, id. — Buscaglia Luigi, (B) id. — Rizzuti Angelo, id. — Poppi Luigi, id. — Alessi Giuseppe, id. — Petrignani Antonio, id. — Ferraris di Celle Federico, id. — Canello Renato, sottotenente — Massa Francesco, id. — Bentivoglio d'Aragona Stanislao, id.

Arma di artiglieria.

Moltedo Guido, capitano.

Corpo sanitario militare.

Castagnetti Fortunato, tenente medico — Gabioli Luigi, id. id. — Lotti Gaetano, id. id.

Con R. decreto del 13 giugno 1907:

Rettificato il R. decreto 2 giugno 1902, nella parte che riguarda il seguente ufficiale:

Invece di:

Gallo De Tommasi Gennaro, tenente medico distretto Napoli.

Leggasi:

Gallo de Tommasi Gennaro.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 6 giugno 1907:

De Castris Francesco, tenente fanteria — Baldanza Andrea, id. id. — Lissi Lazzaro, id. id., accettata la dimissione dal grado.

Bedarida Clemente, id. id. — Ponzoni Carlo, id. id., cessano di appartenere alla milizia territoriale per ragione di età.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla milizia territoriale per ragione di età, e sono inscritti coll'attuale grado o anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva della propria arma o corpo a loro domanda:

Arma di fanteria.

Prost Giuseppe, capitano — Podio cav. Ettore, id. — Dragone

Luigi, capitano — Nebuloni Giuseppe, id. — Bruni Paolo, id. — Pietrasanta cav. Enrico, tenente — Leonó Cristoforo, id. — De Lorenzis Eugenio, id. — Piaggio Davide, id.

Corpo sanitario militare.

Lopresti Francesco, capitano medico — Petrelli Rigoberto, tenente medico — Marinelli Michele Arcangelo, id. id.

Con R. decreto del 9 giugno 1907:

Tonini Luigi, militare di 3ª categoria dimorante a Siena, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di cavalleria.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 30 maggio 1907:

I seguenti ufficiali contabili cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Ago cav. Felice, tenente colonnello contabile — Gigli cav. Ippolito, maggiore contabile — Nasalli Luigi, capitano contabile — Sommo Lorenzo, tenente contabile — Tettoni cav. Domenico, id. id.

Con R. decreto del 6 giugno 1907:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma dei carabinieri reali.

Cingia cav. Ernesto, colonnello.

Arma di fanteria.

Guardalben cav. Giovanni, colonnello — Morandi cav. Pietro, id. — Borsarelli cav. Ferdinando, id. — Conti cav. Giuseppe, (B) id. — Pintus cav. Gavino, tenente colonnello — Zanmatti cav. Luigi, id. — Rolla cav. Giov. Ferdinando, capitano — Colla Enrico, id. — Rossi Luigi, id. — Bargellini Pietro, id.

Arma di artiglieria.

Magnoni cav. Alberico, colonnello — Priante cav. Filippo, capitano — Volpini Ferdinando, id.

Arma del genio.

Brini cav. Giuseppe, colonnello — Balanzino cav. Gasparre, capitano.

Personale permanente dei distretti.

Stella cav. Luigi, colonnello — Costa cav. Ernesto, id. — Tagliere cav. Francesco, maggiore.

Personale delle fortezze.

Boggio cav. Giuseppe, capitano.

Corpo sanitario militare.

Gatti cav. Ferdinando, maggiore medico.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 4 aprile 1907:

Milanese Enrico, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Isernia, è nominato cancelliere della pretura di Esperia, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Burdassi Ezio, vice cancelliere della 2ª pretura di Firenze, è nominato cancelliere della pretura di Pellegrino Parmense, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Fazzari Ippolito, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Messina, è nominato cancelliere della pretura di Lauria, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Legramanti Francesco, vice cancelliere della 2ª pretura di Brescia, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Bozzolo, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Scimeca Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Sciacca, è nominato cancelliere della pretura di Leonessa, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Lemme Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Lucera, è nominato cancelliere della pretura di Fanano, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Febeo Giov. Battista, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Udine, è nominato cancelliere della pretura di Gemona, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Giuliano Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Palermo, è nominato cancelliere della pretura di Cologna Veneta, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Bardi Luigi, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Sarzana, è nominato cancelliere della pretura di Ronco Scrivia con l'annuo stipendio di L. 1900.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 e 3.50 0[0, cioè: n. 301,313 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 93 75 e 87 50, al nome di Oggero *Ernesto* fu Luigi, domiciliato a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Oggero *Filippo-Paolo-Ernesto* fu Luigi, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 giugno 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,332,883 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1000, al nome di Bellet *Mèlonie* fu Guglielmo, nubile, domiciliata in Napoli e n. 1,332,884 di L. 1000 a favore di detta signora Bellet, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bellet *Melania* (comunemente detta *Mèlanie*) fu Guglielmo, nubile, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,138,409 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 50, al nome di Cafassi Angelo, Luigia, moglie di Sangiorgi Tito, Ernesta moglie di Sestini Vittorio, *Emilio* e Paolo di Michele - gli ultimi due minori, sotto la patria potestà, e figli nascituri dallo stesso Michele Cafassi fu Angelo, eredi indivisi domiciliati in Busca (Cuneo) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cafassi Angelo, Luigia moglie di Sangiorgi Tito, Ernesta moglie di Sestini Vittorio, *Pietro-Emilio* e Paolo di Michele, ecc. (come sopra) veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta isorizione nel modo richiesto,

Roma, il 27 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 5 0[0, n. 1,082,042, per L. 4375 e n. 1,273,709, di L. 625, al nome di Dien *Vittorina* Esther Cecilia di *Giorgio*, nubile, minore, sotto la patria potestà del padre, la prima, e di Dien Vittoria Esther Cecilia fu *Giorgio*, minorenne, sotto la patria potestà della madre Talucchi Alessandrina fu Alessandro, vedova di Dien *Giorgio*, domiciliata a Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Dien *Vittoria* Esther Cecilia di o fu *Giovanni-Leone-Giorgio*, minore, ecc, come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,103,964 d'inscrizione sui registri della direzione generale per L. 150, al nome di Fagnola *Zoraide* fu Giuseppe, nubile, domiciliata a Bologna, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Ammistrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fagnola *Zenaide* fu Giuseppe, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 782,515 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 200, al nome di Monastier Luigi, Giulia, Olga ed *Elena* di Luigi, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Torre Pellice (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Monastier Luigi, Giulia, Olga e *Lina-Elena*, ecc, come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno stato notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Galasso Vincenzo fu Giovan Battista ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1574 ordinale, n. 676 di protocollo e n. 17,994 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Genova, in data 13 marzo 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 50 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Galasso Vincenzo fu Giovan Battista il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 27 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 giugno, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.83 e quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 28 giugno occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

27 giugno 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto dogl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	103 54 31	101.67 31	101.70 44
3 1/2 % *netto*	102.41 67	100.66 67	100.69 76
3 % *lordo*	69.95 —	68.75 —	69.37 27

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

Ispettorato di Commissariato militare marittimo

Notificazione per l'apertura di un esame di concorso per la nomina a sottotenente nel corpo di Commissariato militare marittimo.

Art. 1.

È aperto un concorso, per esame, per la nomina a dodici posti di sottotenente nel corpo di commissariato militare marittimo, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Art. 2.

L'esame sarà dato a Roma, presso il Ministero della marina, ed avrà principio il giorno 6 novembre 1907, alle ore 9.

Art. 3.

A norma della legge 6 marzo 1898, n. 59, del regolamento per la sua applicazione, approvato con R. decreto 4 settembre 1898, n. 444, e dei RR. decreti 9 marzo 1899, n. 100 e 17 novembre 1904, n. 685, sono ammessi agli esami i giovani che abbiano ottenuto la licenza liceale o d'istituto tecnico, nonchè i sottufficiali del corpo R. equipaggi, esclusi quelli della categoria macchinisti, purchè comprovino, rispettivamente, di trovarsi nelle condizioni qui appresso indicate:

Per i giovani muniti di licenza liceale o d'istituto tecnico.

a) Essere cittadino italiano; però i non regnicoli che abbiano ottenuta la cittadinanza, non dovranno avere obbligo di servizio militare da adempiere presso lo Stato d'onde provengono;

b) avere l'età non minore di 18 anni compiuti, nè avere oltrepassato il 25° anno d'età il 6 novembre 1907;

c) essere celibe o vedovo senza prole; se ammogliato o vedovo con prole soddisfare a tempo debito (art. 10) al vincolo della rendita prescritta dalla legge sul matrimonio degli ufficiali della R. marina;

d) di risultare di buona condotta pubblica e privata e non aver riportato alcuna condanna penale;

e) possedere l'idoneità fisica pel servizio militare marittimo, che verrà accertata da ufficiali sanitari della R. marina, immediatamente prima dell'esame con apposita visita medica.

Per i sottufficiali del Corpo R. equipaggi.

a) non avere oltrepassato il 32° anno d'età il 6 novembre 1907;

b) essere di condotta esemplare;

c) avere almeno due anni di servizio nel grado di sottufficiale il 6 novembre 1907.

Art. 4.

Le condizioni di cui nel precedente articolo, pei giovani muniti di licenza, devono comprovarsi coi seguenti documenti legalizzati come appresso:

1° copia dell'atto originale di nascita, legalizzata dal presidente del tribunale;

2° certificato di cittadinanza italiana, legalizzato come sopra;

3° certificato di penalità;

4° certificato di buona condotta, legalizzato dal prefetto o sottoprefetto;

5° certificato dell'esito di leva, legalizzato dal prefetto o sottoprefetto, o il foglio di congedo illimitato;

6° diploma di licenza o certificato di licenza del preside del liceo o dell'istituto tecnico vidimato dal R. provveditore agli studi.

Il certificato di buona condotta e quello di immunità penale dovranno avere data non anteriore al 6 agosto 1907. Il Ministero si riserva inoltre di assumere informazioni sui concorrenti presso le autorità politiche.

I non regnicoli devono produrre i seguenti documenti per provare che si trovano nelle condizioni volute dalla lettera a):

1° copia autentica della dichiarazione di cittadinanza italiana, fatta entro il 22° anno di età, davanti all'ufficiale di stato civile del luogo di residenza;

2° copia autentica della dichiarazione di elezione di domicilio nel Regno, fatta davanti al predetto ufficiale di stato civile;

3° certificato dell'autorità governativa dello Stato di origine, da cui risulti non avere essi l'obbligo di servizio militare da adempiere nello Stato stesso.

Art. 5.

Le domande di ammissione al concorso scritte di proprio pugno da ciascun candidato su carta da bollo da lire una, dovranno pervenire al Ministero della marina non più tardi del 6 ottobre 1907. Non si terrà conto di quelle che si ricevessero dopo questa data.

Le domande dei giovani borghesi saranno spedite direttamente al Ministero della marina (Ispettorato di commissariato militare marittimo) insieme a tutti i documenti di cui nei precedenti articoli 3 e 4 ed alla fotografia con la firma del candidato.

Esse dovranno contenere l'indicazione esatta del domicilio del richiedente.

Le domande dei sott'ufficiali del corpo Reale equipaggi e militari del corpo stesso, muniti di licenza, saranno inviate pure al Ministero (Ispettorato di commissariato militare marittimo) a mezzo del comando superiore del corpo suddetto, al quale incombe l'obbligo di respingere senz'altro quelle dei richiedenti che non hanno tutti i requisiti voluti. Alle domande che possono aver corso sarà unita una copia della matricola e dello specchio caratteristico, nonchè un certificato del comando superiore, da cui risulti che il militare è meritevole, sotto ogni rapporto, di essere ammesso al concorso.

Art. 6.

I giovani borghesi concorrenti, i quali, prima di recarsi a Roma per subire gli esami desiderino di ottenere un giudizio sulla propria attitudine fisica al servizio militare marittimo, potranno chiedere di essere sottoposti ad una visita medica preliminare presso un ospedale militare del R. esercito o della R. marina. Questa visita però non vincolerà menomamente il giudizio definitivo ed inappellabile che sarà pronunciato dai medici della R. marina nella visita sanitaria che deve precedere immediatamente l'esame.

Art. 7.

I giovani borghesi che presero parte alla leva di terra degli anni precedenti dovranno presentare il certificato dell'esito relativo.

Saranno ammessi al concorso soltanto quelli ascritti alla 2ª ed alla 3ª categoria ed anche quelli della 1ª categoria che siano in congedo illimitato per fine di ferma.

I candidati che non abbiano concorso ancora alla leva e quelli che furono autorizzati a ritardare il servizio militare al 26° anno di età, saranno ammessi con la condizione che essi, prima della nomina a sotto tenente commissario contraggano arruolamento nel Corpo R. equipaggi, con la ferma di quattro anni.

Art. 8.

Un terzo dei posti messi a concorso è assegnato ai sottufficiali del Corpo R. equipaggi e due terzi ai giovani muniti di licenza liceale o d'istituto tecnico. La classificazione dei candidati risultati idonei sarà fatta, alternativamente, secondo la detta proporzione, tra le due categorie dei concorrenti.

Se il numero degli idonei di una categoria non è sufficiente a

coprire i posti ad essa assegnati, dopo esaurita la classificazione degli idonei, i posti ancora da coprirsi sono devoluti agli idonei dell'altra categoria.

Art. 9.

I giovani borghesi, prima di conseguire la nomina a sottotenente commissario, in seguito ad avviso ricevuto dal Ministero, dovranno esibire il certificato di stato libero. Agli ammogliati ed ai vedovi con prole verrà assegnato un termine non superiore a mesi due, per soddisfare alle condizioni del vincolo della rendita prescritta, decorso il qual termine, se non sarà dall' interessato esibita la declaratoria del tribunale supremo di guerra e marina il Ministero disporrà pel posto vacante a favore di altro candidato.

Art. 10.

I giovani muniti di licenza che conseguiranno la nomina a sottotenente commissario, dovranno dichiarare di assoggettarsi, per la pensione, alle norme che saranno stabilite con legge per la istituzione di una Cassa di providenza sulla base di conti individuali. Essi, quindi, non potranno invocare le leggi esistenti sulle pensioni, ma la nuova legge che sarà a suo tempo promulgata.

Art. 11.

La nomina a sottotenente commissario dei candidati pei quali non si abbia garanzia di esperimentata attitudine alla vita di mare, non sarà definitiva se non dopo tre mesi di favorevole esperimento a bordo di navi dello Stato.

Art. 12.

L'esame consterà di prove scritte ed orali, giusta l' unito programma.

Per ottenere l' idoneità è necessaria l' approvazione in tutte le prove.

Le prove scritte saranno date per le prime da tutti i concorrenti: quelli che non ottenessero l'approvazione in una qualsiasi di dette prove, non saranno ammessi agli esami orali.

I riprovati in una delle due prime prove orali saranno esclusi dal proseguire gli esami.

Non sarà dichiarato idoneo chi nelle prove scritte non avrà dimostrato di avere una buona calligrafia.

Nelle prove scritte i candidati non potranno comunicare tra loro, nè consultare libri o manoscritti: sarà consentito soltanto l' uso dei dizionari negli esami scritti di lingue estere.

A parità di merito sarà titolo a preferenza il possesso di una laurea ottenuta in una Facoltà qualsiasi presso una Università o Istituto superiore d'insegnamento dello Stato.

Art. 13.

Verificata la regolarità delle domande e dei documenti, gli aspiranti ammessi al concorso saranno avvertiti, con lettera diretta al loro domicilio.

Art. 14.

Nessun indennizzo di spese di viaggio è concesso ai concorrenti; quelli che otterranno la nomina avranno diritto agli assegni di viaggio, a tariffa militare, per rendersi dal luogo di domicilio alla destinazione di servizio che sarà loro assegnata.

Art. 15.

I candidati che risulteranno idonei ed ammessi, dovranno accettare qualunque destinazione che verrà loro assegnata dal Ministero della marina.

Art. 16.

Il Ministero si riserva la facoltà di chiamare i concorrenti risultati idonei e classificati ad occupare i posti che si rendessero vacanti, oltre quelli messi a concorso, dalla chiusura del verbale al 31 dicembre 1908.

Roma, addì 10 giugno 1907.

Il ministro
C. MIRABELLO.

Programma dell' esame per l' ammissione nel corpo di commissariato militare marittimo.

Numero delle prove	Materie d'esame	Numero delle tesi da estrarsi	Durata dell'esame per ogni prova (1)	Coefficiente d' importanza
	Esame in iscritto			
1	Componimento in lingua italiana sopra argomento storico o letterario . . .	—	ore 8	3
2	Saggio di scrittura secondo il metodo della partita doppia in materia commerciale	—	id.	3
3	Componimento in lingua francese o traduzione dall'italiano al francese (2) .	—	id.	2
4	1. Soluzione di un quesito d'aritmetica	—	id.	2
	2. Soluzione di un problema o dimostrazione di un teorema riguardante gli elementi di geometria piana o di geometria solida	—		
	Esame orale.			
1	1. Aritmetica	1	minuti 25	2
	2. Algebra	1		
	3. Geometria	1		
2	1. Storia	2	id. 20	2
	2. Geografia	2		
3	1. Elementi di diritto costituzionale	1	id. 30	2
	2. Id. id. civile . . .	1		
	3. Id. id. commerciale	2		
	4. Id di economia politica e di statistica . .	1		

(1) La durata indicata nella colonna 4, s'intende massima per le prove scritte, media per le prove orali, spettando al presidente della Commissione di ripartire il tempo proporzionalmente fra le varie materie di ciascuna prova.

(2) I candidati potranno svolgere questo tema anche in altre lingue estere, nel qual caso la Commissione concederà un congruo aumento nella durata dell'esame. Questa prova volontaria darà titolo di preferenza, a pari merito, purchè si ottenga almeno l'idoneità.

N. B. — La Commissione avrà facoltà d'interrogare i candidati anche sui temi da loro svolti in iscritto.

Programma degli esami orali descritti nella tabella *A*.

I.

ARITMETICA.

Tesi 1. — Teorica dei quadrati e delle radici quadrate - Estrazione della radice quadrata - Radice quadrata con data approssimazione.

» 2. — Teorica dei cubi, delle radici cubiche - Estrazione della radice cubica - Radice cubica con data approssimazione.

» 3. — Sistema metrico decimale - Numeri complessi - Operazioni fondamentali sugli stessi - Misure e monete stra-

niere - Computi colle stesse e loro ragguaglio alle misure metriche decimali.

Tesi 4. — Rapporti e proporzioni - Loro proprietà e teoremi relativi - Quantità proporzionali - Progressioni aritmetiche e geometriche - Teoremi relativi - Regola del tre semplice e composta.

» 5. — Interesse semplice - Calcolo dell'interesse mediante i divisori fissi - Interesse composto: discreto e continuo - Confronto fra i diversi modi di interesse - Ragguagli di interesse, di tempo e sconto - Sconto composto.

» 6. — Regola di ripartizione proporzionale - Regola di società semplice e composta.

» 7. — Regola di miscuglio e di alligazione diretta ed inversa - Annualità posticipate ed anticipate - Ammortamenti.

II.

ALGEBRA.

Tesi 1. — Interpretazione delle formule algebriche - Addizione sottrazione, moltiplicazione e divisione dei monomi - Regola dei segni, dei coefficienti, delle lettere e degli esponenti.

» 2. — Ordinamento, addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione dei polinomi.

» 3. — Risoluzione delle equazioni numeriche di primo grado ad una o più incognite.

» 4. — Risoluzione delle equazioni di 2° grado ad una sola incognita.

III.

GEOMETRIA PIANA E SOLIDA.

Tesi 1. — Nozioni preliminari - angoli - rette perpendicolari ed oblique, rette parallele - loro principali proprietà.

» 2. — Principali teoremi e corollari intorno ai triangoli, ai parallelogrammi, ai poligoni e alla loro eguaglianza - Teorema di Pitagora e sue applicazioni.

» 3. — Principali teoremi intorno al cerchio, alle seganti ed alle tangenti di esso - Angoli del cerchio - Poligoni iscritti e circoscritti - Poligoni regolari.

» 4. — Principali teoremi sui triangoli e poligoni simili - Rapporti dei perimetri e delle aree di due poligoni simili - Poligoni equivalenti.

» 5. — Misura delle aree - Area di un poligono regolare - Misura della circonferenza, della superficie di un cerchio e delle sue parti.

» 6. — Definizione dell'angolo di una retta con un piano, dell'angolo di due piani - dell'angolo solido o poliedro - Teoremi fondamentali relativi.

» 7. — Misura delle superficie e dei volumi dei principali corpi geometrici e relative definizioni di essi.

IV.

STORIA.

Tesi 1. — Gli antichi Greci - Età eroica - Spedizione degli argonauti - Guerra di Troia - Gli Eraclidi.

» 2. — Sparta - Leggi di Licurgo - Guerre messeniche.

» 3. — Atene - Solone - Pisistrato - Guerre persiane - Pace di Cimone.

» 4. — Gelosia fra Sparta ed Atene - Pericle - Guerra del Peloponneso - Alcibiade.

» 5. Lotta fra Sparta e Tebe - Pelopida - Epaminonda.

» 6. — La Grecia in potere dei Re di Macedonia - Demostene - Tentativi dei greci per sottrarsi al dominio macedone.

» 7. — Imprese di Alessandro Magno - Sua fine - Divisione del suo Impero.

» 8. — Roma - Sue origini - Storia tradizionale di Roma primitiva - Costituzione primitiva di Roma.

» 9. — Riforma di Servio Tullio - Costituzione repubblicana; le successive modificazioni - Conquiste romane - Guerre coi popoli finitimi - Guerre sannitiche e guerre latine.

Tesi 10. — Le guerre puniche.

» 11. — Conquiste in Grecia, in Ispagna, in Asia - Roma signora del Mediterraneo - Municipi e colonie - Loro amministrazione.

» 12. — Decadimento e corruzione di Roma - Lotte intestine - I Gracchi - Mario e Silla - Guerra sociale.

» 13. — Cesare e le sue conquiste - Lotte fra Cesare e Pompeo.

» 14. — Augusto e i primi imperatori - I Flavi e gli Antonini.

» 15. — La costituzione dell'Impero romano prima di Diocleziano - Riforme di Diocleziano - Cause della rovina dell'Impero - Gli ultimi imperatori.

» 16. — Gli antichi Germani - Loro istituzioni - Odoacre - Teodorico - Il regno degli Ostrogoti - Dominazione greca - I Longobardi.

» 17. — Cenni sui Franchi - Loro relazioni coi pontefici - Carlo Magno - Restaurazione dell'Impero d'Occidente.

» 18. — Il feudalismo - Origine e diffusione sua - Costumanze feudali.

» 19. — Re italiani e loro lotte cogli imperatori germanici - Imperatori Sassoni - La Casa di Franconia - Lotta fra l'Impero e la Chiesa - La Casa di Svevia.

» 20. — Le Crociate - Cagioni morali e sociali delle Crociate - Loro effetti.

» 21. — Origine dei Comuni - Costituzione comunale - Lotte dei Comuni cogli imperatori della Casa Svevia - I Normanni nell'Italia meridionale.

» 22. — Gli Angioini - La guerra del Vespro - Trasformazione dei Comuni in Signorie - Lotte sanguinose fra le repubbliche marinare.

» 23. — Principali signorie in Italia — La Repubblica di Firenze e i suoi principali mutamenti politici - La Casa di Savoia e sue vicende - Gli Aragonesi a Napoli ed in Sicilia.

» 24. — Il secolo XV - Principali avvenimenti - Lorenzo dei Medici e sua politica.

» 25. — Cenni sulle origini della letteratura italiana - Dante - Petrarca - Boccaccio - Risorgimento degli studi classici.

» 26. — Passaggio dall'evo medio all'età moderna - Cenni sui principali Stati d'Europa verso la fine del secolo XV - Le scoperte geografiche.

» 27. — Calata di Carlo VIII - Sue conseguenze - Luigi XII - Politica di Alessandro VI e di Giulio II - Lotta fra la Francia e la Spagna.

» 28. — Carlo V - Sue imprese principali - Predominio spagnuolo in Italia - Caduta di Firenze.

» 29. — La riforma - Sue origini - Suo progresso - Conseguenze gravissime di questa rivoluzione religiosa - La controriforma - Il concilio di Trento.

» 30. — Emanuele Filiberto di Savoia - Sue riforme - Carlo Emanuele I - L'Italia sotto la dominazione spagnuola - Venezia e i Turchi - Lepanto.

» 31. — Guerra dei 30 anni - Pace di Westfalia - Stato d'Europa e principalmente d'Italia nel 1648 - Rivoluzione di Napoli.

» 32. — Le Rivoluzioni inglesi del 1648 e del 1688.

» 33. — Le guerre religiose in Francia - Enrico IV - Luigi XIII - Richelieu.

» 34. — Il secolo di Luigi XIV - La Russia e Pietro il Grande - Le guerre di successione di Spagna, di Polonia e di Austria.

» 35. — La guerra dei sette anni - Guerra d'indipendenza di America - Le riforme politiche e sociali - Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III di Savoia - Il Tanucci a Napoli - Pietro Leopoldo in Toscana.

Tesi 36. — Cause della Rivoluzione francese - Gli scrittori - Primi anni del Regno di Luigi XVI - Monarchia costituzionale - Repubblica francese e sue conquiste.
» 37. — Napoleone Bonaparte in Italia e in Egitto - Il Consolato.
» 38. — L'Impero francese - Sue conquiste e sua caduta.
» 39. — Il Congresso di Vienna - Effetti della rivoluzione francese sulle condizioni civili e politiche degli Stati europei - Le insurrezioni del 1821 - Indipendenza delle colonie spagnuole e portoghesi d'America.
» 40. — L'insurrezione greca - Battaglia di Navarino - Pace di Adrianopoli - Rivoluzione del 1830 - Monarchie costituzionali - Rivoluzione del 1848 - Repubblica francese.
» 41. — Carlo Alberto e Monarchia costituzionale in Piemonte - Prima guerra d'indipendenza italiana.
» 42. — Napoleone III e l'Impero francese - Guerra d'Oriente.
» 43. — Vittorio Emanuele II - Seconda guerra dell'indipendenza italiana - Spedizione di Sicilia - Terza guerra dell'indipendenza italiana.
» 44. — La Prussia e la nuova Confederazione Germanica - Guerra del 1870 - Impero germanico - Caduta del potere temporale dei papi.

V.

GEOGRAFIA.

Nozioni di geografia astronomica

Tesi. 1. — Sfera celeste e sfera terrestre - Cerchi della sfera celeste - Equatore - Meridiani - Paralleli - Tropici - Cerchi polari - Orizzonte.
» 2. — Le stelle, loro classificazione e gruppi - Il sole, sistema solare - La luna, sua forma, dimensioni, movimenti e fenomeni che ne derivano - Eclissi solare e lunare.
» 3. — La terra - sua forma - dimensioni - movimenti e fenomeni che ne derivano - Latitudini e longitudini - Punti cardinali - Rosa dei venti.
» 4. — Globi - Nozioni sulle carte geografiche e marine.

Geografia fisica e politica.

» 5. — Configurazione generale della terra - estensione - divisione e distribuzione delle terre e dei mari.
» 6. — Conformazioni dei continenti e delle isole - Sviluppo delle coste - Altipiani e bassipiani - Montagne - Valli - Versanti - Foreste - Prati - Steppe - Lande - Deserti - Fiumi - Laghi - Lagune - Maremme.
» 7. — Ampiezza e profondità dell'Oceano - Mari più notevoli - Maree - Correnti marine - Cause che le producono - Descrizioni delle principali correnti - Effetti che producono - Oscillazioni del livello dei mari.
» 8. — L'atmosfera - Suoi limiti - Temperatura - Pressioni - Principali e più notevoli fenomeni dell'atmosfera.
» 9. — Climi - Zone terrestri e loro caratteri - Cenni sulla distribuzione dei vegetali e degli animali secondo le diverse latitudini.
» 10. — Le razze umane e le diverse lingue dei popoli.
» 11. — Gradi di civiltà - Occupazioni e modi di vivere dei diversi popoli - Industrie - Commercio e vie di comunicazione - Religioni e forme di governo.
» 12. — L'Europa in generale.
» 13. — L'Italia in particolare.
» 14. — L'Africa in generale.
» 15. — L'Asia in generale.
» 16. — L'America in generale.
» 17. — L'Oceania in generale.
» 18. — La Colonia Eritrea.

VI.

ELEMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE.

Tesi 1. — Delle varie forme di governo - Governo monarchico rappresentativo - Della divisione dei poteri e sue ragioni

Tesi 2. Il Re - Successione al trono - Reggenza - Luogotenenza - Dotazione della Corona - Prerogative del Re in ordine al potere legislativo, all'esecutivo e al giudiziario.
» 3. — Il Parlamento - Legislature - Sessioni - Diritti comuni ai due rami del Parlamento - Uffici di presidenza - Procedimenti per l'esame dei progetti di legge e delle petizioni - Discussioni - Interpellanze - Interrogazioni - Votazioni.
» 4. — Il Senato - Nomina dei senatori - Categorie nelle quali possono essere nominati - Prerogative speciali al Senato - Prerogative speciali ai senatori.
» 5. — La Camera dei deputati - Dell'elettorato politico secondo la legge vigente in Italia - Formazione e revisione delle liste elettorali - Elezione dei deputati - Giunta per la verificazione delle elezioni - Eleggibilità e incompatibilità parlamentari - Costituzione della Camera - Diritti speciali della Camera dei deputati - Prerogative dei deputati.
» 6. — Il potere esecutivo - I ministri e il Consiglio dei ministri - Nomina e revoca dei ministri - Influenza di essi nel potere legislativo e nel giudiziario - Loro attribuzioni - Loro responsabilità penale e politica.
» 7. — Potere giudiziario - Da chi esercitato - Inamovibilità dei giudici - Loro indipendenza; come assicurata - Giurisdizione ordinaria e speciale - Tribunali straordinari.
» 8. — Diritti dei cittadini e loro garanzie - Eguaglianza civile - Libertà individuale e inviolabilità del domicilio - Inviolabilità della proprietà - Libertà religiosa - Libertà di stampa - Sue condizioni e limiti - Libertà di associazione e riunione - Diritto di petizione - Diritto di essere giudicato dai propri giudici naturali.

VII.

ELEMENTI DI DIRITTO CIVILE.

Tesi 1. — Del diritto civile in generale - Requisiti essenziali delle leggi - loro effetti e durata - loro interpretazione - quando possono avere effetto retroattivo - Della consuetudine.
» 2. — Persone naturali e giuridiche - Parentela ed affinità - Distinzione dei diritti civili - Cittadinanza - residenza e domicilio - Assenza.
» 3. — Distinzione delle cose rispetto alla loro natura ed alla persona del loro proprietario - Della proprietà e suo fondamento - Vari modi di acquistarla; occupazione, accessione, unione, prescrizione - Dell'espropriazione.
» 4. — Del possesso e suoi effetti - Azioni possessorie - Delle modificazioni della proprietà; usufrutto; uso; servitù personali; servitù prediali.
» 5. — Della successione in generale - idonei a succedere - del testamento - Eredi e legatari - chi può far testamento e come debba esser fatto - Porzione disponibile e riservata - Successione legittima - dei coeredi - accettazione di eredità - Collazione - Pagamento dei debiti ereditari.
» 6. — Dei contratti in genere - Elementi dei contratti - Persone incapaci a contrattare - del consenso e sue forme - Vizi che si oppongono al consenso - Oggetto ed effetto dei contratti.
» 7. — Contratti di compra-vendita - Obblighi del venditore e del compratore - Contratto di locazione - Come finisce - Suo scioglimento innanzi tempo - Obblighi del locatore e del conduttore - Locazione di opere e di servizi - Contratto di Società.
» 8. — Quasi contratti - Delitti e quasi delitti - Fideiussione - Pegno, anticresi, ipoteca, privilegio e diritto di ritenzione.
» 9. — Modi con cui si estinguono le obbligazioni - Novazione compensazione, prescrizione.

Tesi 10. — Atti di notorietà - delle presunzioni - Confessione civile - Mezzi di prova - Atti pubblici e privati - Testimoni idonei - Perizie - Del giuramento e varie sue forme.

VIII.

ELEMENTI DI DIRITTO COMMERCIALE.

Tesi 1. — Delle persone commercianti - Diritti e doveri propri dei commercianti - Tenuta dei libri di commercio.

» 2. — Delle Società commerciali e delle loro varie specie - Norme principali che le reggono - Società cooperative.

» 3. — Delle obbligazioni commerciali in genere - Del contratto di trasporto - Delle assicurazioni terrestri, ed in ispecie di quelle contro i danni.

» 4. — Della cambiale - suoi requisiti - Della girata, suoi effetti, forma e requisiti - Accettazione - Specie, forma ed effetti dell'accettazione - Dell'avallo - Del protesto di non accettazione.

» 5. — Delle varie maniere di scadenza delle cambiali - Del pagamento ordinario o per intervento - Protesta per mancato pagamento - Dell'azione di regresso - Procedimento giudiziale - Rivalsa.

» 6. — Della nave - Dei proprietari ed armatori - Abbandono della nave.

» 7. — Del capitano, suoi diritti e doveri - Dell'equipaggio.

» 8. — Contratto di noleggio - Polizza di carico - Avarie loro specie - Ripartizione dei danni.

» 9. — Prestito a cambio marittimo - Contratto di assicurazione contro i rischi della navigazione.

IX.

PRINCIPII DI ECONOMIA POLITICA E DI STATISTICA.

Tesi 1. — Concetto, limiti, divisioni ed importanza della economia politica - Azione economica dello Stato, suoi caratteri, suoi limiti - Legislazione sociale.

» 2. — Elementi della produzione della ricchezza - Del lavoro - La divisione del lavoro - Libertà del lavoro.

» 3. — Il capitale, suo concetto, sua genesi, sue forme, sua importanza - Industria e varie sue forme.

» 4. — Salario - concetto - specie - leggi del salario.

» 5. — Valore, sue cause e sue leggi - Lo scambio e sue forme - Moneta e sistemi monetari - Il credito in generale - Banche di deposito, di sconto, di circolazione, industriali, fondiarie, agrarie.

» 6. — Dello scambio internazionale - Libertà di commercio - Sistemi restrittivi - Mezzi di trasporto.

» 7. — Concetto, definizione e divisione della statistica - Metodo statistico - Indagini, informazioni - Valori medi e loro uso - Leggi statistiche - Relazione fra la statistica ed altre scienze.

» 8. — Statistica demografica - Censimento e movimento della popolazione - Correnti dell'emigrazione - Mortalità, vita media.

» 9. — Statistica economica - Commercio generale e speciale - Importazioni ed esportazioni - Vie di comunicazioni ferroviarie e marittime - Trasporti - La ricchezza nazionale; elementi dei quali si compone.

» 10. — Statistica penale - Statistica finanziaria - Statistica elettorale - Statistica militare e marittima.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 13 in Locorotondo (compartimento di Bari) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1903-1904 — Riscossioni L. 4,913 — Aggio lordo L. 540.

Esercizio 1904-1905 — Riscossioni L. 5,044 — Aggio lordo L. 555.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 6,371 — Aggio lordo L. 701.

Media annuale delle riscosioni L. 5,443 — Media annuale dell'aggio lordo L. 599.

Il concorso è aperto fra i commessi di carriera (reggenti, gerenti, commessi e collettori del lotto) che a tutto il giorno 30 luglio 1907, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno 2 anni di servizio stabile e si trovino nelle altre condizioni volute dal regolamento per esservi ammessi.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 465.

Ai sensi della legge 28 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500, verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 20 giugno 1907.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 118 in Montalcino (compartimento di Firenze) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1903-904 — Riscossioni L. 8,490.00 — Aggio lordo L. 934.

Esercizio 1904-905 — Riscossioni L. 6,919.00 — Aggio lordo L. 761.

Esercizio 1905-906 — Riscossioni L. 6,530.00 — Aggio lordo L. 718.

Media annuale delle riscossioni L. 7,313 — Media annuale dell'aggio lordo L. 804.

Il concorso è aperto fra i commessi di carriera (reggenti, gerenti, commessi e collettori del lotto) che a tutto il giorno 30 luglio 1907, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno 2 anni di servizio stabile e si trovino nelle altre condizioni volute dal regolamento per esservi ammessi.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 620.

Ai sensi della legge 28 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale ed alla condizione di mantenere aperta al pubblico la seguente collettoria:

Collettoria di San Giovanni D'Orcia, la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 1624.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 20 giugno 1907.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 27 giugno 1907

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

Congedo.

Si accorda un congedo al senatore Biscaretti.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Dà lettura di una lettera del senatore Finali, il quale si dimette da membro della Commissione d'inchiesta sull'Amministrazione della guerra.

Si augura che il senatore Finali non vorrà essere irremovibile in questa sua determinazione, per quanto abbia già opposto un reciso rifiuto alle premure rivoltegli anche da parecchi senatori.

Spera che l'on. Finali non vorrà insistere nelle presentate dimissioni.

FINALI. Per intimo impulso di coscienza ha presentato le dimissioni annunciate dal presidente. Ricorda che non ha mai rifiutato alcun incarico affidatogli dalla benevolenza e dalla fiducia del Senato; però è costretto a dichiarare che oggi si sente assolutamente impossibilitato di far parte della Commissione d'inchiesta per la guerra, e deve insistere nelle dimissioni, pur ringraziando il presidente ed il Senato della benevolenza dimostratagli.

PRESIDENTE. Per quanto dolente, deve prendere atto delle presentate dimissioni. Avverte che lunedì si procederà alla nomina di un altro commissario in sostituzione del dimissionario.

Presentazione di disegni di legge.

VIGANÒ, ministro della guerra. Presenta il disegno di legge: « Spese militari fino al 30 giugno 1910 ».

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio. A nome del presidente del Consiglio presenta il disegno di legge: « Concessione di una seconda proroga per il risanamento della città di Bologna ».

Presenta inoltre:

« Devoluzione del patrimonio dell'abolita corporazione dell'arte dell lana alla Camera di commercio di Firenze »;

« Proroga del termine fissato dall'art. 22 della legge 25 giugno 1906, n. 255 »;

« Modificazioni ed aggiunte alle leggi 2 agosto 1897, n. 382, e 28 luglio 1902, n. 342, portanti provvedimenti per la Sardegna ».

PARPAGLIA. Chiede che il disegno di legge per la Sardegna sia dichiarato d'urgenza.

Il Senato consente.

Rinvio allo scrutinio segreto di disegni di legge.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che sono rinviati, senza discussione, allo scrutinio segreto:

« Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1903-907 durante il periodo delle vacanze parlamentari » (N. 601);

« Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907 » (N. 620).

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge discusso ieri e dei due rinviati oggi allo scrutinio segreto.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti per l'insegnamento industriale e commerciale » (N. 449).

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

ARCOLEO. L'attuale disegno di legge risponde a un bisogno, anzi ad una necessità economica e sociale.

L'evoluzione e i meccanismi della vita moderna impongono nuovi doveri allo Stato, per integrare e stimolare le multiformi energie che valgono a creare e migliorare arti, mestieri, industrie, commerci. Accanto al laboratorio e all'opificio che aggruppa capitale e lavoro, deve sorgere la scuola speciale che abbia, nelle condizioni di luoghi, il suo clima, e attinga agli usi, alle tradizioni, alle necessità della vita.

Su questa via, Governo e Parlamento hanno percorso stadî diversi: la legge della Basilicata del marzo 1904, quella di Napoli del luglio seguente; della Calabria 25 giugno 1906 e l'ultima del 15 luglio successivo per le Provincie meridionali, per la Sicilia e per la Sardegna, rappresentano questa tendenza di modernità che intende collegare la scuola alla vita, farne un fattore economico.

Lodevoli specialmente, per Napoli, sono gli assegni per varie scuole professionali; il contributo per la creazione d'una scuola media, quello pel museo industriale, pel laboratorio e per le officine della « Alessandro Volta » che merita speciale riguardo per la sapiente sua direzione e che vorrebbe del tutto trasformata, anche nel suo statuto che conferisce il governo a un Consiglio che non ha mai governato.

Modesti sono i mezzi e inadeguati, specialmente in un paese come il nostro, dove mancano le iniziative private e il concorso così largo di donazioni e lasciti, quale è in altri paesi, e manca del tutto nel nostro, che fu un tempo così munifico per suffragio di anime, prebende, conventi e opere pie.

Vi ha qualche esempio di istituti e scuole superiori, come la Università Bocconi; nessuna o quasi, di quelle scuole più vicine alle umili classi o alla piccola borghesia.

Certo non tutto si può aspettare dal Governo, ma questo può e deve aumentare la cifra così modesta di L. 250,000 in tre anni.

Nè esita a chiedere spese che rappresentano economia, benessere, assetto sociale.

Giovano a mantener l'ordine più le scuole industriali che pattuglie e caserme.

La più dolorosa emigrazione è quella che spinge dalle Università, dai licei, dalle scuole tecniche, un gran numero di spostati, verso l'ignoto.

Confida che un fecondo risveglio venga specialmente in quelle regioni dove la scuola parve monopolio dei ricchi, perchè alzava contro i più dighe di sterili enciclopedie, lunghi corsi di studio, asprezza di tasse.

Conviene con l'Ufficio centrale, di cui appoggia l'ordine del giorno, nel criterio di equo concorso dello Stato, là dove urge il bisogno senza differenza di regioni; ma purtroppo in alcune è più urgenti l'opera del Governo, per correggere la tendenza, quasi esclusiva, agli impieghi, alle professioni, alle lettere, accumulando un disavanzo intellettuale ed economico, che inocula il malcontento e l'anarchia negli ordini sociali.

Si astiene dal proporre emendamenti, per desiderio di affrettare questa legge provvida, meno pel suo contenuto che pel savio indirizzo; ma poichè in questa materia giova meglio procedere per decreti anzichè per legge, si valga il Governo di questa facoltà,

per istituire un Consiglio superiore che eviti i difetti di qualche altro, e affidi sia pel suo organismo che per le sue funzioni; e usando la facoltà di cui all'art. 5 si limiti nel regolamento, a poche norme direttive, che segnino limiti e profili da lasciare libertà di atteggiamenti e movenze, per non riprodurre quella uniformità di archetipo, falsariga o casellario, che presso noi irrigidì lo Stato, il Comune, le leggi, le scuole (Vive approvazioni).

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Dichiara di accettare l'ordine del giorno presentato dall'Ufficio centrale.

È d'accordo col relatore che lo sviluppo delle scuole professionali sia diverso nelle varie regioni o provincie d'Italia come ben si rileva dal prospetto allegato alla relazione. Ma di tale differenza egli dice che non può esser fatta colpa al Governo, poichè dette scuole non sorgono per sua iniziativa, ma per quella degli enti locali, ed il Governo interviene solo con un'opera integratrice dando aiuti perchè possa crearsi e mantenere. Di guisachè se vi sono provincie che non hanno scuole, gli è perchè l'iniziativa locale fece difetto.

Rileva che nelle Provincie meridionali e nelle isole l'iniziativa mancò, soprattutto per le loro speciali condizioni economiche e per lo scarso sviluppo industriale, e che egli a queste Provincie rivolse specialmente le sue cure, facendo aggiungere uno stanziamento di 150 mila lire, le quali oggi furono quasi intieramente assorbite e con ottimo risultato.

Pone in rilievo l'importanza delle scuole industriali i cui alunni, egli osserva, come ben raramente giungano a compiere il corso, perchè dopo i primi anni di studio vengono subito ricercati dai privati industriali, che assicurano così loro un certo e conveniente avvenire.

Si dice d'accordo con il senatore Arcoleo nella necessità di dare una maggior diffusione alle scuole inferiori commerciali, ed assicura di aver ad esse già rivolte le sue cure, che non si stancherà mai di tener vive, trattandosi di scuole che assicurano la fanteria di quell'esercito di modesti professionisti che vanno ad occuparsi nelle più piccole e più numerose aziende di commercio.

Circa le raccomandazioni rivoltegli dall'Ufficio centrale sull'art. 5, dichiara che egli intenderà valersi della facoltà regolamentare per assicurare alle scuole, che per la parte amministrativa rimangono in balia degli enti interessati, quella certezza di indirizzo scientifico che è necessario, perchè corrispondano adeguatamento allo scopo.

Termina affermando che chiederà per l'avvenire maggiori stanziamenti al ministro del tesoro.

MARIOTTI G., relatore. Ringrazia il senatore Arcoleo per aver sostenute le idee dell'Ufficio centrale ed il ministro di agricoltura per averle accettate.

Lamenta che per il passato dai ministri del tesoro si sia risposto negativamente alle domande di Provincie e di altri enti locali per ottenere il concorso dello Stato nella creazione o nell'incremento di scuole professionali; a tali dinieghi attribuisce la differenza di sviluppo che si riscontra fra Provincia e Provincia relativamente alle scuole in esame.

Dice che l'aumento di 250 mila lire portato dalla presente legge non è gran cosa: vorrebbe però che nella distribuzione delle somme si accogliesse il principio portato dalla legge 15 luglio 1906 (n. 383), sulle provincie meridionali, e cioè che, se non i due terzi, almeno una buona parte della somma fosse destinata a beneficio delle Provincie che finora non ebbero aiuti dal Governo.

Si augura, infine, che il ministro voglia far del suo meglio per incitare l'energie locali affinchè le scuole industriali e commerciali sorgano più numerose e importanti.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Replica al senatore Mariotti per osservare che egli relativamente alle Provincie che difettano di scuole industriali non disse che la mancanza fosse riferibile al difetto di energie, ma che il Governo non potè provvedere di sua iniziativa, avendo il compito limitato ai casi in cui il suo concorso fosse richiesto.

Afferma che egli non si rifiutò mai e che anzi concesse sussidi, impegnandosi oltre le somme stanziate in bilancio.

PRESIDENTE. Pone ai voti il seguente ordine del giorno presentato dall'Ufficio centrale ed accettato del ministro di agricoltura:

« Il Senato, plaudendo al proposito dell'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio di perequare fra le contrade italiane i benefici che sono connessi con le funzioni dell'insegnamento professionale, esprime il voto che i nuovi stanziamenti a favore di tale insegnamento sieno destinati sopratutto all'impianto ed al mantenimento di scuole industriali o commerciali, d'arti e mestieri e disegno industriale, nelle Provincie che ne sono sfornite e in quelle altre Provincie in cui i sussidi governativi sono stati fino ad ora troppo scarsi e affatto insufficienti al bisogno ».

L'ordine del giorno è approvato.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione di disegni di legge.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che sono tutti approvati senza discussione:

« Modificazioni al ruolo organico del R. Corpo delle miniere » (N. 590);

« Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1906-907 » (N. 612);

« Maggiore assegnazione di L. 950,000 al cap. 114: « Soprassoldo, trasporto ed altre spese per le truppe comandate in servizio di sicurezza pubblica e indennità ai RR. carabinieri, - dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1906-907 » (N. 613);

« Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finan. 1906-907 » (N. 614);

« Modificazioni da apportarsi all'organico del personale degli archivi di Stato » (N. 593);

« Riforma del ruolo organico del personale amministrativo e tecnico della R. Zecca » (N. 611);

« Tombola a beneficio dell'ospedale civile di Padova » (N. 575).

Discussione del disegno di legge: « Concessione di una tombola telegrafica per l'erigendo ospedale di Sampierdarena » (N. 576).

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

CAVALLI, presidente dell'Ufficio centrale. Come presidente dell'Ufficio centrale di questo e dell'altro disegno di legge per la tombola a beneficio dell'ospedale civile di Padova, dice che non è il caso di rifiutare il voto a questo ed all'altro disegno di legge, inquantochè, dopo le dichiarazioni recentemente fatte in Senato dal ministro delle finanze, intorno alla distrubuzione dei tre milioni annui destinati alle lotterie ed alle tombole, non si dovrà per ora che mettere nell'elenco degli enti che aspirano a tombole anche questi due ospedali, per attendere il loro turno, che naturalmente verrà fra qualche anno.

La discussione è chiusa e l'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di disegni di legge.

CARCANO, ministro del tesoro. Presenta i seguenti disegni di legge:

« Esercizio provvisorio a tutto il dicembre 1907 degli stati di previsione della spesa e dell'entrata, per l'esercizio finanziario 1907-908, che non fossero ancora tradotti in legge per il 30 giugno corr. ».

A nome del ministro degli affari esteri presenta l'esercizio provvisorio a tutto dicembre 1907, dello « Stato di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1907-908 ».

« Autorizzazione della spesa di L. 1,200,000 per acquisto di un palazzo e arredamento di locali per uso dell'Ambasciata a Berlino ».

Presenta inoltre:

« Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1906-907 e variazioni ai residui degli esercizi precedenti ».

« Maggiori assegnazioni o diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1906-907 ».

Chiede l'urgenza per tutti e specialmente per la domanda di esercizio provvisorio.

L'urgenza è consentita.

A nome poi del ministro della marina presenta il disegno di legge:

« Costruzione di edifici per uso delle capitanerie ed uffici di porto ».

PRESIDENTE. Interroga la Commissione di finanze se creda di poter riferire domani sull'esercizio provvisorio.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Poichè il progetto dell'esercizio provvisorio scade soltanto il 30 corrente, ce de opportuno si lasci alla Commissione di finanze il tempo necessario per esaminare ponderatamente il progetto; certo la Commissione ne riferirà in termini.

CARCANO, ministro del tesoro. Ha chiesto l'urgenza, ma non ha domandato che il progetto si discuta domani; è necessario però che la legge di esercizio provvisorio sia pubblicata entro il 30 corrente.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Replica per dichiarare che non ha inteso di muovere alcun rimprovero al ministro del tesoro. Ripete che la Commissione riferirà in tempo utile.

LACAVA, ministro delle finanze. Presenta il progetto di legge:

« Spesa straordinaria di L. 220,000 per la costruzione di locali ad uso dell'agenzia di coltivazione dei tabacchi di Comiso ».

Chiede l'urgenza che è consentita.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse a imprese private:

Votanti	76
Favorevoli	62
Contrari	14

(Il Senato approva).

Convalidazione dei decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1906-907 durante il periodo delle vacanze parlamentari:

Votanti	76
Favorevoli	63
Contrari	13

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907:

Votanti	76
Favorevoli	62
Contrari	14

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 17.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 27 giugno 1907

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

MORANDO, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Weil-Weiss, Brandolin e Pugliese.

(Sono conceduti).

Comunica i ringraziamenti della famiglia Mantica, aggiungendo che la Presidenza ha provveduto per un segno di onoranze al trasporto del compianto collega.

Interrogazioni.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Leonardo Bianchi che tutti i corpi tecnici e artistici competenti si pronunziarono contro la demolizione della chiesa della Croce di Lucca, addossata ai nuovi edifici universitari di Napoli, ma che il Ministero terrà conto nella deliberazione che deve prendere non solo delle ragioni storiche, ma anche di quelle dell'igiene e dell'edilizia.

BIANCHI LEONARDO crede che le poche opere d'arte pregevoli contenute nella chiesa possano essere trasportate e conservate altrove; mentre se si volesse conservarle, con danno dell'estetica o dell'igiene, si dovrebbe spendere una somma notevole per restaurare la chiesa. Spera quindi che il Ministero risolverà di demolirla.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura l'on. D'Alife che furono introdotte modificazioni nel progetto per i lavori di bonifica e sistemazione idraulica del Cino e Coriglianeto.

D'ALIFE lamenta i gravi danni prodotti finora dalla insufficienza dei progetti di bonifica del Cino e di Coriglianeto. Ne chiede la revisione, ed insiste che si affretti il rimboscamento, e si proceda alla nomina di un ispettore superiore per inquisire sulle opere eseguite.

AUBRY, sottosegretario di Stato per la marina, risponde ai deputati Bolognese e Pellecchi, che il Ministero non ha potuto accogliere la domanda dei piloti del porto di Barletta per ottenere la costruzione di un casotto, per non creare un precedente pericoloso.

BOLOGNESE considera il servizio di pilotaggio come un accessorio di quello delle capitanerie e però insiste, perchè venga accolta la domanda dei piloti di Barletta, che importerebbe la modesta spesa di cinquecento lire.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara all'onorevole Fera che prossimamente sarà riordinato il servizio ferroviario fra Napoli e Cosenza.

FERA ringrazia.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura l'onorevole Fera che in parte sono in corso di esecuzione ed in parte di studio i progetti per le linee complementari ferroviarie in provincia di Cosenza.

FERA non comprende come si sia ripartita in quattro progetti una linea di soli 14 chilometri, e prega il Governo di affrettarne la esecuzione.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, assicura l'onore-

vole Santini che il Governo saprà tutelare la libertà del voto nelle prossime elezioni amministrative in Roma.

SANTINI prende atto augurando che la libertà sarà rispettata per tutti i partiti.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'on. Odorico che nel prossimo movimento di pretori sarà provveduta di titolare anche la pretura di Maniago.

ODORICO ringrazia.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, conferma all'on. Bolognese le assicurazioni già date ad altri interroganti che non è a temere nessun danno dall'introduzione di vini francesi in Italia.

BOLOGNESE raccomanda che non venga meno la vigilanza del Governo.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Larizza che, appena sarà dal Senato approvata la sua proposta di legge sulla separazione del comune di Bova, si provvederà alle elezioni.

LARIZZA ringrazia.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara all'onorevole Rampoldi che il Governo segue con la massima simpatia la saggia iniziativa del Comizio agrario di Milano, per lo studio della patogenesi dell'afta epizootica e farà del suo meglio per integrarla.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, assicura che anche il ministero d'agricoltura concorrerà con i mezzi disponibili.

RAMPOLDI si dichiara pienamente soddisfatto augurando che si costituisca un fondo nazionale contro l'afta epizootica.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde al deputato Faranda che furono date istruzioni perchè siano accolte le domande per gli esami di licenza nelle scuole medie superiori di tutti coloro che si trovino nelle condizioni volute dall'art. 6 dell'ultima legge « disposizioni sugli esami nelle scuole medie ed elementari »

FARANDA ringrazia.

Giuramento.

TODESCHINI giura.

Presentazione di relazioni.

ROSADI presenta la relazione sul disegno di legge per una nuova proroga della legge sulle esportazioni di antichità e belle arti ed istituzione di un fondo per acquisti.

BIANCHI EMILIO presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni alla convenzione di affitto delle R. Terme di Montecatini.

(Si approvano senza discussione i disegni di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci).

Giuramento.

PRESIDENTE (Segni di viva attenzione). Essendo presente l'onorevole Nasi, lo invita a prestare giuramento. (Legge la formula).

NASI giura.

Discussione circa i provvedimenti da adottarsi rispetto all'ex-ministro Nasi, in seguito alla sentenza della Corte di cassazione di Roma.

MORANDO, segretario, dà lettura delle conclusioni della relazione, per le quali la Commissione unanime propone che la Camera:

« Deferisca l'ex-ministro Nunzio Nasi al Senato del Regno costituito in Alta Corte di giustizia;

« Deliberi di avocare, ai fini della pronunciata accusa, tutti gli atti del procedimento penale affinchè, insieme cogli atti parlamentari relativi alla vertenza, sieno trasmessi al Senato del Regno;

« E fissi la tornata di sabato 29 giugno 1907 per la nomina di due commissari per l'esercizio delle funzioni, di cui all'art. 6 del regolamento giudiziario del Senato ».

MARGHIERI, RICCIO, MONTI-GUARNIERI e SPIRITO FRANCESCO rinunziano a parlare.

CALISSANO, relatore, dichiara di non aver nulla da aggiungere alla relazione.

NASI (Segni di vivissima attenzione) non intende discutere nè combattere le proposte della Commissione. Dopo tre anni di lotta per far riconoscere la competenza dell'Alta Corte di giustizia, confida che nessuno dubiterà del suo sincero desiderio che tale supremo consesso pronunci il suo giudizio.

Ritiene però suo diritto e suo dovere fare alla Camera ed al paese alcune dichiarazioni. Era suo convincimento che la Commissione, che preparavasi a formulare l'accusa, avrebbe creduto opportuno sentire lui, l'accusato, per determinare, abbandonare, od anche eventualmente ampliare le accuse. La Commissione non ha creduto di farlo.

Laonde l'oratore domanda se queste conclusioni della Commissione, la quale si è limitata a far proprie quelle della Sezione di accusa, debbano considerarsi come un'accusa, ovvero come una semplice denuncia. Tanto più questa domanda è lecita, inquantochè il Comitato dei cinque, altra volta nominato dalla Camera, dichiarò espressamente di non aver competenza di occuparsi delle eventuali responsabilità penali.

E non è inutile ricordare che la stessa sentenza della sezione d'accusa abbandonò molte delle imputazioni, riducendo il dibattito a pochi e men gravi addebiti; e tutto ciò, sebbene egli, l'imputato, non abbia mai potuto proporre le sue difese.

Ora egli afferma che, se fosse stato interrogato, alcuna delle residue imputazioni sarebbero cadute di fronte ad una sua sola parola. Del resto non si duole che la Commissione abbia fondato la sua accusa su atti di una istruttoria, che la Corte suprema ha dichiarato nulla, e che la Commissione stessa non ha potuto compulsare; poichè egli è così posto in condizione di conoscere in modo preciso gli addebiti, contro i quali deve difendersi.

Solo si duole che nella relazione si accenni a fatti nuovi ed aggravati, emersi dalla istruttoria, mentre finora non vi sono che accuse, contro le quali si erge sacrosanto il suo diritto di difesa.

Dopo tre anni di atroci sofferenze non può non rilevare che questa sciagurata vertenza, sorta per effetto di sospetti, si mantiene per forza d'impressioni.

E non può non protestare contro quanto alcuni magistrati hanno fatto a suo danno.

Si è tentato di chiudere la bocca ai testimoni, quando volevano parlare la parola, non della difesa, ma della verità; si è tentato di non consacrare a verbale le dichiarazioni, che avrebbero rappresentato la sua giustificazione. Si è trascurato di accertare dove andarono alcuni oggetti, dei quali pure gli si addebitava l'appropriazione, mentre, per esempio, alcuni di questi figurano in un pubblico inventario del comune di Trapani. Si è trascurato di accertare se fosse vero che egli, l'oratore, personalmente avesse fatto intestare al Ministero fatture per acquisti fatti come privato, e di accertare se queste fatture rispondessero, o no, a verità.

Di fronte all'imperversare delle accuse, agli innumerevoli fatti contestati, egli, nel breve tempo concessogli durante l'inchiesta dei cinque, privo di documenti, non potè presentare le sue giustificazioni. Ma queste verranno; e fra queste dovrà pur venirne qualcuna, che sarebbe forse stato più opportuno non portare alla luce di un pubblico dibattimento (Mormorio).

In piena buona fede, e senza alcuna sua colpa, il Comitato inquirente fece opera che non fu di giustizia e di verità. Ma ciò, che è più doloroso, si è che l'autorità giudiziaria, quando potè fare ciò, che non era stato possibile al Comitato inquirente, quando, cioè, potè accertare le modalità degli acquisti fatti presso alcuni negozianti, e la legittima provenienza di oggetti di sua proprietà, pur tuttavia abbia creduto di mantenere le relative imputazioni, mentre queste venivano così a mancare della loro base di fatto.

Accenna a doni fattigli, ed in particolare a quello di una sta-

tuetta offertagli dal suo sottosegretario di Stato, e che rimane tuttora sequestrata (Commenti). Quanto alla questione della rilegatura di libri, bastava fare il conto per vedere come la spesa sia in ogni caso di gran lunga inferiore a quella che è stata affermata; e ciò perchè si sono imputate a lui perfino le rilegature, fatte molti anni or sono, dei suoi libri di uso personale, e perchè si sono considerati come sottratti libri, dei quali egli, come ministro, aveva fatto dono.

Perfino i suoi libri di studio, testimoni di lunghi anni di lavoro, gli sono stati apposti a titolo di imputazione e rimangono ancora sequestrati.

Molte insinuazioni, molte calunnie avventate contro di lui trovarono troppo facile accoglimento; lettere e telegrammi insignificanti furono torti ad obliqua significazione. Ciò nullameno, non si duole delle conclusioni, a cui è giunta la presente Commissione, verso i componenti della quale, e verso il suo illustre presidente, Cesare Fani, professa la più alta deferenza.

Discuterà ampiamente innanzi all'Alta Corte i documenti e le prove. Intanto, di fronte a quelle, che finora non sono accuse, egli, che è stato dipinto al pubblico come il rappresentante e l'esponente di una delittuosa associazione, nella distruzione della sua casa, nella desolazione della sua famiglia, invoca a testimonianza tutta la sua vita precedente, privata e pubblica, intemerata e modesta.

Il diritto, il dovere della sua difesa è la ragione precipua, per la quale ormai egli vive. Ed egli intende fare la luce piena, e dimostrarsi immune da qualsiasi colpa. Ne prende impegno solenne innanzi ai suoi elettori, innanzi al Parlamento, innanzi al paese.

Nella istruttoria, che non potrà non seguire da parte dell'Alta Corte, dirà tutta quanta la verità, perchè non vuole assolutamente rimanere sotto il peso di qualsiasi, anche minima, accusa. Convinto nella imparzialità del Consesso che lo deve giudicare, attende sereno e fidente l'ora della giustizia.

CALISSANO, relatore, ricorda che la Commissione non aveva incarico di preparare accuse, ma solamente di esaminare, allo stato degli atti, quali fossero i provvedimenti da sottoporre alle deliberazioni della Camera.

La Commissione esaminò gli atti del primo Comitato inquirente, ma non credette di procedere ad interrogatori, che non erano previsti nella mozione dell'on. Turati.

Durante tre anni il paese ha visto una serie infinita di eccezioni procedurali (Approvazioni), che parvero una preconcetta manovra per evitare un giudizio. Questo giudizio è necessario, e deve essere pronto per l'interesse dell'on. Nasi e per il decoro del Parlamento. (Bene).

La Commissione affida perciò l'on. Nasi all'alto giudizio del Senato; con augurio che egli possa discolparsi, e che sia risparmiata al paese l'onta di avere avuto un ministro capace di abusare del pubblico denaro. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli: Turati, Treves, Rosadi, Luigi Rossi, Giacomo Ferri, Ferrarini, Gussoni, Cameroni, Bizzozero, Donati, Pansini e Bonicelli, emendando la proposta della Commissione, chiedono che sia portato a tre il numero di commissari che dovranno rappresentare la Camera dinanzi all'Alta Corte di giustizia.

FANI, presidente della Commissione, accetta.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, il Governo si astiene dalla votazione.

(Le conclusioni della Commissione con l'emendamento dell'onorevole Turati sono approvate — Commenti animatissimi).

Presentazione d'una relazione.

BERTESI presenta la relazione al disegno di legge per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

(La seduta è sospesa. — Si riprende la seduta).

Presidenza del vice-presidente TORRIGIANI.

Discussione del disegno di legge per dichiarare festa nazionale il giorno natalizio di Giuseppe Garibaldi.

CAVAGNARI prega che sia sollecitata la discussione del disegno di legge per l'acquisto dell'isola di Caprera, affinchè vi siano evitate in avvenire deplorevoli profanazioni (Bene).

PILACCI si associa.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, si unisce ai sentimenti espressi dall'on. Cavagnari, dichiarando che, appena presentata la relazione del disegno di legge da lui ricordato, sarà subito posto in discussione (Benissimo).

PANTANO si compiace della presentazione di questo disegno di legge che, anche sui banchi dell'Estrema Sinistra, non poteva non trovare entusiastica accoglienza, perchè Garibaldi è il simbolo della libertà (Vive approvazioni).

(Il disegno di legge è approvato, e sono approvati senza discussione anche i seguenti disegni di legge).

Estensione della legge 28 giugno 1885 ad altri volontari della spedizione guidata dal generale Garibaldi;

Assestamento del bilancio della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1906-907.

Discussione del disegno di legge: « Aggiunte e modificazioni al testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70 ».

PRESIDENTE, annunzia che è stato presentato un emendamento dell'on. Ferrarini ed altri dieci deputati.

FERRARINI svolge un emendemento nel senso che, agli effetti della pensione, sia computato agli ufficiali medici il tempo passato nella scuola di Firenze, che ai veterinari siano computati, allo stesso effetto, tutti gli anni del corso universitario.

DI SALUZZO risponde che il primo emendamento dell'on. Ferrarini è inutile, essendo già in applicazione il concetto che vi è contenuto. Quanto ai veterinarii, siccome fanno un anno di liceo di meno, così si calcola in meno anche un anno del corso universitario.

RAMPOLDI vorrebbe che anche per i farmacisti militari si computassero gli anni passati all'Università.

DI SALUZZO, relatore, assicura che di ciò è stato tenuto conto nel computo delle aliquote.

FERRARINI insiste affinchè per gli zooiatri siano computati quattro anni di Università.

COMPANS si associa.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non ammette che sia maggiormente esteso il principio di computare agli effetti della pensione il periodo trascorso nelle scuole, perchè si aumenterebbe la disparità di trattamento fra i militari ed i funzionari civili.

COMPANS insiste, spiegando che ai militari è giusto concedere condizioni migliori di quelle fatte ai funzionari civili, poichè essi sono soggetti ai limiti di età.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ripete le considerazioni fatte, rilevando i limitati scopi di questa legge che mira solo a togliere una contraddizione che ora esiste fra la legge sulle pensioni e quella sui limiti di età.

FERRARINI ritira l'emendamento per non ritardare l'approvazione della legge.

(Si approvano gli articoli fino al quarto e due nuovi articoli proposti dal Governo e dalla Commissione).

PASCALE all'art. 5, disposizioni transitorie, aveva proposto che le disposizioni della presente legge fossero applicabili anche agli ufficiali che, alla data della sua promulgazione, si troveranno in congedo provvisorio; ma non insiste in tale emendamento.

Desidera però che sia chiarito che tali ufficiali saranno compresi nella direzione: « ufficiali in servizio ausiliario » del numero secondo di questo articolo.

DI SALUZZO, relatore, non accetta l'interpretazione dell'on. Pascale, la quale darebbe luogo ad una sperequazione fra gli ufficiali collocati in congedo provvisorio e quelli che hanno raggiunto i limiti di età.

PASCALE ripete il suo concetto, pur non insistendo nell'emendamento.

(Si approva l'art. 5 ed ultimo).

COMPANS in unione coi deputati Teodori, Bolognese ed altri ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, invita il Governo a provvedere perchè agli ufficiali pensionati del R. esercito e della R. marina, che per la legge sui limiti di età si trovano in condizioni d'inferiorità in confronto degli altri pensionati dello Stato, vengano accordate le facilitazioni ferroviarie che sono concesse dalla tariffa differenziale *B* ».

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, non lo accetta, perchè non si può, con deliberazioni isolate e frammentarie, pregiudicare il complesso argomento delle facilitazioni di viaggio.

DAL VERME, presidente della Commissione, dichiara che all'ordine del giorno Compans è estranea la Commissione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ripete che il Governo non lo accetta.

COMPANS ritiene che la concessione proposta costituisca un giusto e meritato atto di riguardo verso gli ufficiali collocati a riposo per effetto della legge sui limiti di età. Comunque ritira l'ordine del giorno.

Presidenza del presidente MARCORA.

Presentazione del disegno di legge: Provvedimenti per i sott'ufficiali.

VIGANO', ministro della guerra, d'accordo con la Commissione propone che all'art. 2 si sostituisca il seguente:

« In questa posizione possono essere trasferiti i sott'ufficiali che abbiano compiuti 30 anni di servizio, purchè siano riconosciuti idonei a coprire gli uffici inerenti alla posizione stessa e ne siano giudicati meritevoli.

« È in facoltà del Ministero di collocare i sott'ufficiali indicati all'art. 1° nella posizione di servizio sedentario, in via eccezionale, anche prima del 30° anno di servizio, purchè abbiano almeno 20 anni di servizio ».

« I requisiti per il trasferimento in servizio sedentario saranno stabiliti da apposito regolamento ».

(Sono approvati tutti gli articoli).

Votazione a scrutinio segreto.

MORANDO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Esercizio provvisorio a tutto dicembre 1907 degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1907-1908 che non fossero tradotti in legge entro il 30 giugno 1907:

Favorevoli 203
Contrari 26

(La Camera approva).

Esercizio provvisorio del bilancio del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1907-908 a tutto il mese di dicembre 1907:

Favorevoli 204
Contrari 25

(La Camera approva).

Assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario 1906-907:

Favorevoli 204
Contrari 29

(La Camera approva).

Provvedimenti per la sistemazione della R. scuola di setificio a Como:

Favorevoli 201
Contrari 27

(La Camera approva).

Approvazione di acquisto di un palazzo in Berlino per la residenza della R Ambasciata di Italia e spese di restauri ed arredamento:

Favorevoli 200
Contrari 31

(La Camera approva).

Istituzione di una scuola dell'arte della medaglia:

Favorevoli 199
Contrari 30

(La Camera approva).

Presero parte alla votazione:

Abbruzzese — Abozzi — Agnesi — Albasini — Albertini — Albicini — Alessio — Arlotta — Arnaboldi — Aubry.

Baranello — Barnabei — Basetti — Battaglieri — Bergamasco — Bertesi — Bertetti — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bizzozero — Bolognese — Bona — Bonicelli — Botteri — Bracci — Brunialti — Buccelli.

Calissano — Callaini — Camerini — Cameroni — Campi Emilio — Cao-Pinna — Cappelli — Caputi — Carcano — Cardàni — Carmine — Carnazza — Carugati — Cassuto — Castiglioni — Cavagnari — Centurini — Cerulli — Cesaroni — Chiappero — Chiozzi — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimorelli — Cipelli — Cipriani-Marinelli — Ciuffelli — Compans — Cornaggia — Cornalba — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curioni — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — D'Alì — D'Alife — Dal Verme — Daneo — Danieli — De Amicis — De Andreis — De Asarta — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Dell'Acqua — Della Pietra — De Luca Ippolito Onorio — De Michele Ferrantelli — De Nava — De Riseis — Di Rudinì Antonio — Di Saluzzo — Donati.

Fabri — Facta — Faelli — Falaschi — Falletti — Fani — Faranda — Fasce — Fazi Francesco — Fazzi Vito — Fera — Ferrarini — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Franchetti — Fulci Nicolò — Fusco.

Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gattorno — Gianturco — Giardina — Giolitti — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Gorio — Grippo — Guarracino — Gucci-Boschi — Gussoni.

Landucci — Larizza — Lazzaro — Libertini Gesualdo — Lucchini — Lucernari — Lucifero Alfonso.

Malcangi — Malvezzi — Mango — Manna — Mantovani — Marazzi — Marghieri — Mariotti — Masciantonio — Masoni — Masselli — Materi — Matteucci — Meardi — Merci — Mezzanotte — Miliani — Mira — Montemartini — Morpurgo — Moschini — Mazzitelli.

Negri de Salvi — Niccolini — Nuvoloni.

Odorico — Orlando Salvatore — Orsini-Baroni.

Pala — Pandolfini — Pansini — Papadopoli — Pascale — Pastore — Pavia — Pellecchi — Personè — Pescetti — Petroni — Pistoja — Placido — Podestà — Poggi — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Queirolo — Quistini.

Raineri — Rampoldi — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzone — Rocco — Rochira — Romussi — Rondani — Rosadi — Rossi Enrico — Rossi Luigi — Rota Attilio — Rubini — Ruffo.

Sacchi — Salandra — Salvia — Sanarelli — Santamaria — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scano — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Sesia — Sili — Sinibaldi — Sonnino — Sormani — Soulier — Spirito Beniamino — Stoppato — Strigari.

Talamo — Tasca — Tecchio — Tedesco — Teso — Tinozzi — Tizzoni — Torrigiani — Treves — Turati — Todeschini.

Umani.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Venditti — Veneziale — Vicini.

Wollemborg.

Zabeo.

Sono in congedo:

Ballarini — Baragiola — Bernini — Bertolini — Borghese — Bottacchi.

Camagna.

De Giorgio — De Tilla.

Fulci Ludovico.

Galimberti — Ginori-Conti — Groppi.

Marsengo-Bastia — Mauri.

Pini — Prinetti.

Rava — Robaudengo — Ronchetti — Rossi Gaetano — Rovasenda.

Scalini.

Targioni.

Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Badaloni — Bonacossa.

Celesia.

Fede — Fracassi.

Majorana Angelo — Massimini.

Resta-Pallavicino — Rizzetti — Rizzo Valentino.

Simeoni.

Villa.

Assenti per ufficio pubblico:

Fusinato.

Gavazzi.

Pompilj.

Presentazione di relazioni e di disegni di legge.

LANDUCCI presenta la relazione sul disegno di legge: sistemazione della condizione giuridica dei maestri provvisori.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, presenta il disegno di legge, approvato con emendamenti del Senato, per l'esercizio delle ferrovie non concesse all'industria privata.

Discussione del disegno di legge: « Esecuzione di nuove opere marittime ».

CAVAGNARI propone di sospendere la discussione di questo disegno di legge, il quale, per la grande sua importanza e per i gravi interessi che vi si collegano, non può essere discusso in modo degno e soddisfacente nel breve ed affrettato periodo di lavori parlamentari che precede le vacanze estive.

La sua proposta è suffragata anche da ragioni di merito, essendochè il disegno di legge, presentato senza che la Commissione incaricata di fare proposte organiche circa tutto il complesso problema dei porti avesse esaurito il suo lavoro, è incompleto e non risolve in modo definitivo la questione delle opere marittime.

È certo che, approvandosi la sospensiva, si avrà modo di migliorare la legge e di evitare le sperequazioni e le omissioni che hanno provocato non lieve malcontento in molte regioni.

ORLANDO SALVATORE si oppone alla sospensiva; non crede che sia il caso di attendere che la Commissione abbia esaurito i suoi studi, una volta che nella legge è stabilita una somma complessiva per quei porti pei quali non sono ancora compiuti gli studi stessi. La legge è matura alla discussione e nella Camera e nel paese.

PANTANO. Deplora che una legge così grave, come questa, venga in discussione in questi ultimi giorni dei lavori parlamentari. Il problema è grave, e merita ampia e serena discussione. Voterà dunque la sospensiva.

TECCHIO. Ritiene che la Camera sia perfettamente in condizione di discutere con piena conoscenza il problema, del quale d'altra parte non può disconoscersi l'urgenza.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che gli studi su questo disegno di legge sono più che maturi, e la Camera ha avuto modo di acquistarne piena conoscenza. Da ogni parte le popolazioni interessate invocano l'approvazione di questa legge che involge grandi interessi nazionali (Commenti - Interruzioni).

Per ora dovere del Parlamento è di provvedere a quei porti il cui funzionamento è essenziale per la economia del paese. Non accetta quindi la sospensiva (Approvazioni).

PRESIDENTE pone a partito la sospensiva.

(Non è approvata).

STRIGARI lamenta il lungo oblio in cui furono lasciati i nostri porti dal 1860 in poi. Soprattutto i piccoli porti furono trascurati, poichè in quarantasette anni non si spese per essi che una somma irrisoria.

Osserva che anche i piccoli porti hanno una importantissima funzione nella economia nazionale, siccome quelli che sono la base del commercio di cabotaggio e dell'industria peschereccia; e favoriscono quindi l'educazione alla vita del mare, in conformità delle nostre più gloriose tradizioni. Ricorda l'opera della Commissione, che, col consenso del Governo, estese il suo esame anche ai porti minori, suscitando infine speranze, che ora non sarebbe nè politico nè prudente frustrare.

Lamenta quindi vivamente che il disegno di legge, come era stato presentato dal Governo, avesse assolutamente trascurato gli interessi dei porti minori. Ma un primo passo è già stato fatto quando, per la insistenza della Commissione, sono stati assegnati per questi porti minori la somma complessiva di 37 milioni.

Ma questa somma non basta; per fare una vera opera di giustizia distributiva, per dare un assetto razionale e completo a tutti i porti italiani, necessitano ancora altri 13 milioni che dovrebbero ripartirsi in sedici esercizi, e che perciò non comprometteranno certamente la solidità del bilancio.

Inoltre è necessario elevare il contributo governativo pei porti di 4ª classe dal 50 al 65 per cento, ed è pure necessario che il Governo assuma esso direttamente la esecuzione delle opere, riformando radicalmente la legge del 1885.

Dimostra con copia di argomenti questo suo assunto, notando che il rimettere, con uno stanziamento complessivo e insufficiente, la sorte dei porti minori all'arbitrio del Governo potrebbe anche essere politicamente riprovevole e pericoloso, essendo all'uopo insufficienti le guarentigie escogitate (Commenti).

Afferma che il primo pensiero del ministro fu precisamente nel senso, che ora propugna l'oratore. Furono ragioni finanziarie quelle, che lo indussero a limitare il campo del disegno di legge (Commenti — Interruzioni). Ma, ridotta la questione, dopo le concessioni già fatte alla Commissione, ad una differenza di 13 milioni ripartiti in sedici anni, confida che il Governo finirà con acconsentire e venire al desiderato accordo.

Dimostra infine che colla soluzione proposta dalla minoranza della Commissione, e propugnata dall'oratore, sarebbero equamente tutelati anche gli interessi di quelli fra i porti di quarta classe, che non furono ancora studiati dalla Commissione portuale.

Confida che il patriottismo del Governo lo indurrà ad accogliere quella soluzione, che sola risponde ad un'alta e vera esigenza di giustizia (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

Votazione a scrutinio segreto.

MORANDO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Per dichiarare festa nazionale il giorno 4 luglio 1907 centenario della nascita del generale Giuseppe Garibaldi:

Favorevoli 224
Contrari 21

(La Camera approva).

Estensione della legge 28 giugno 1885 ad altri volontari della spedizione guidata dal generale Garibaldi:

Favorevoli 231
Contrari 15

(La Camera approva).

Assestamento del bilancio della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1906-907:

Favorevoli 215
Contrari 20

(La Camera approva).

Aggiunte e modificazioni al testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70:

Favorevoli 218
Contrari 26

(La Camera approva)..

Provvedimenti per i sottufficiali:

Votanti 222
Contrari 23

(La Camera approva).

Presero parte alla votazione:

Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Aguglia — Albertini — Albicini — Arigò — Arlotta — Arnaboldi — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Baranello — Barnabei — Barracco — Basetti — Battaglieri — Bergamasco — Bertarelli — Bertesi — Bertetti — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bizzozero — Bolognese — Bonicelli — Botteri — Bracci — Buccelli.

Calissano — Calleini — Camera — Camerini — Cameroni — Campus-Serra — Cao-Pinna — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cardàni — Carmine — Carnazza — Carugati — Cassuto — Castiglioni — Cavagnari — Cerulli — Cesaroni — Chiapusso — Chimienti — Ciartoso — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Coffari — Compans — Cornaggia — Cornalba — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Credaro.

Da Como — Dagosto — D'Alì — D'Alife — Dal Verme — Daneo — Dari — De Amicis — De Andreis — De Asarta — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Giorgio — Dell'Acqua — Della Pietra — De Luca Ippolito Onorio — De Luca Paolo Anania — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Riseis — De Stefani Carlo — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di Sant'Onofrio — Donati.

Fabri — Facta — Faelli — Falaschi — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Faranda — Fasce — Fazi Francesco — Fazzi Vito — Felissent — Ferri Giacomo — Fill-Astolfone — Florena — Fortunato Giustino — Fulci Nicolò.

Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Galluppi — Gianturco — Giardina — Giolitti — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Gorio — Graffagni — Grassi-Voces — Guarracino — Guastavino — Guerritore — Gussoni.

Landucci — Larizza — Libertini Gesualdo — Lucchini — Lucernari — Lucifero Alfonso — Luzzatti Luigi.

Mango — Manna — Mantovani — Marghieri — Mariotti — Martini — Masi — Masoni — Materi — Mazziotti — Meardi — Mendaia — Merci — Mezzanotte — Mira — Mirabelli — Montauti — Montemartini — Morando — Morpurgo — Moschini.

Negri de Salvi — Nuvoloni.

Odorico — Orioles — Orlando Salvatore — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Pandolfini — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pastore — Pavia — Pellecchi — Pellerano — Personè — Pescetti — Pilacci — Pinchia — Pipitone — Pistoja — Placido — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Queirolo — Quistini.

Rampoldi — Rasponi — Ravaschieri — Reggio — Ridola — Rienzi — Rizzone — Rocco — Rochira — Romanin-Jacur — Romussi — Ronchetti — Rondani — Rosadi — Rossi Luigi — Rossi Teofilo — [illegible] — [illegible]

Salvia — Santamaria — Santini — Santoliquido — Scaglione — Scano — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sesia — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sormani — Soulier — Spada — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Stoppato — Strigari.

Talamo — Targioni — Tasca — Tecchio — Tedesco — Teodori — Testasecca — Tinozzi — Tizzoni — Torrigiani.

Umani.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venditti — Vendramini — Veneziale — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Zabeo — Zaccagnino.

Sono in congedo:

Ballarini — Baragiola — Bernini — Bertolini — Borghese — Bottacchi.

Camagna.

De Giorgio — De Tilla.

Fulci Ludovico.

Galimberti — Ginori-Conti — Greppi.

Marsengo-Bastia — Mauri.

Pini — Prinetti.

Rava — Rebaudengo — Ronchetti — Rossi Gaetano — Rovasenda.

Scalini.

Targioni.

Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Badaloni — Bonacossa.

Celesia.

Fede — Fracassi.

Majorana Angelo — Massimini.

Resta-Pallavicino — Rizzetti — Rizzo Valentino.

Simeoni.

Villa.

Assenti per ufficio pubblico:

Fusinato.

Gavazzi.

Pompilj.

Interrogazioni ed interpellanze.

LUCIFERO ALFONSO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro delle finanze, intorno alla mancanza del personale nel corpo delle guardie e se e con quali provvedimenti creda di apportarvi rimedio, nell'interesse del benemerito corpo e della finanza.

« Graffagni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri delle finanze e dell'interno, per sapere quale è la ragione che, dopo tre anni dalla pubblicazione della legge per Napoli, fa tuttora ritardare la consegna delle sorgenti del Volturno al comune di Napoli.

« Marghieri, Salvia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere le ragioni che indugiarono la discussione del progetto di legge, per il riordinamento del regime dei tratturi del Tavoliere di Puglia.

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se furono date le opportune disposizioni per la verifica dei danni prodotti da un recente nubifragio in provincia di Cosenza, segnatamente nel circondario di Castrovillari, e desidera inoltre conoscere se sarà prossimamente provveduto al regolare funzionamento delle sezioni del genio civile in detta Provincia, a norma della legge per le Calabrie.

« Giunti ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro di grazia e giustizia per sapere quali cause inducano a ritardare di molto i decreti di nomina a notaio e specificatamente sul ritardo del decreto

di nomina alla sede di Carate Brianza, per la quale venne chiuso il concorso fino dal luglio 1906.

« Mira ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e delle finanze sui provvedimenti adottati per soccorrere i danneggiati dall'alluvione verificatasi nell'isola di Salina.

« Di Sant'Onofrio ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici, per aver notizie precise relative a circolari o provvedimenti emessi dalla direzione delle ferrovie, tendenti ad esimersi da responsabilità dei danni causati da ritardi per uve, mosti ed altre merci viaggianti a tariffa speciale.

« Malcangi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare gli onorevoli ministri degli affari esteri e di agricoltura, industria e commercio, sopra la disparità di trattamento che si fa subire in Bulgaria al seme di bachi selezionato italiano, in riscontro a quello francese, mentre dovrebbero venir sottoposti alle stesse norme.

« Alfonso Lucifero ».

« I sottoscritti interpellano l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla convenienza di coordinare gli studi definitivi per la costruzione di una direttissima Bologna-Firenze, alla costruzione di una nuova linea Firenze-Siena e sulla necessità di migliorare frattanto il servizio della linea Empoli-Chiusi a tutela dei legittimi interessi di Siena e della sua provincia.

« Falaschi, Pilacci ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulla progettata linea ferroviaria Genova-Piacenza.

« Ranieri ».

« Il sottoscritto interpella i ministri dei lavori pubblici e di agricoltura, industria e commercio sui gravi errori tecnici ed economici:

1° delle bonifiche che stanno eseguendosi nelle paludi di Ischitella e di Cagnano Varano;

2° e della già eseguita bonifica al canale di Varano la quale non avendo, fra l'altro, tenuto conto degli effetti idraulici che si sarebbero inevitabilmente prodotti sull'altro canale di Capojale, arrecò gravi danni igienici ed economici ai Comuni ed alle popolazioni interessati di Carpino, Ischitella e Cagnano - ed, inoltre, sulle risultanze dei lavori della Commissione appositamente nominata dai ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura, per riferire intorno ai reclami in proposito avanzati dai sindaci d'Ischitella e Cagnano.

« Zaccagnino ».

« I sottoscritti domandano di interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere:

1° se, ammettendo in massima come inevitabile la necessità d'una ingente spesa per agevolare le comunicazioni ed i traffici fra Roma e la valle del Po, non creda sia da lasciarsi impregiudicata per nuovi studi, la questione del tracciato e degli sbocchi;

2° se in attesa del compimento delle opere che saranno all'uopo deliberate, crederebbe prudente rinunziare ai mezzi già concessigli dal Parlamento per provvedere ai bisogni del traffico, che vanno rapidamente crescendo.

« Morelli-Gualtierotti, Casciani ».

TITTONI, ministro degli esteri, risponde subito all'interrogazione dell'on. Lucifero. Dichiara che il seme di bachi proveniente dalla Francia può essere ammesso in franchigia in Bulgaria, quando abbia una banderuola che assicuri la sua produzione secondo il sistema cellulare Pasteur.

Appena il Governo italiano è stato informato di questa concessione, ha iniziato pratiche perchè anche alla nostra produzione sia assicurato lo stesso trattamento.

LUCIFERO ALFONSO ringrazia il ministro e raccomanda che le trattative, cui ha accennato, siano condotte con sollecitudine ed energia.

La seduta termina alle ore 19.40.

DIARIO ESTERO

La sanzione della riforma elettorale ha avuto un'eco nella Camera austriaca, la quale nella seduta di ieri approvò per acclamazione la proposta di autorizzare la presidenza ad esprimere all'Imperatore i suoi più profondi ringraziamenti.

Il Governo nella stessa seduta presentò un progetto di legge relativo alla riforma del regolamento della Camera, tendente ad assicurare non soltanto l'attività della Camera dei deputati, ma la celerità dell'esame dei progetti presentati dal Governo e specialmente il bilancio. Con tale progetto il potere discrezionale del presidente sarà aumentato.

Il Governo presentò poscia il bilancio provvisorio fino alla fine del 1907.

Il presidente del Consiglio, conte Beck, pronunciò un discorso vivamente applaudito, in cui rilevò che la grande riforma elettorale potè essere realizzata in Austria in mezzo alla pace all'interno ed all'estero senza alcuna perturbazione. Il risultato delle elezioni fu assai favorevole, poichè dimostra che la tendenza retrograda del clericalismo è stata esagerata.

Quanto al socialismo, il presidente del Consiglio preferisce di vedere i socialisti nella Camera che fuori.

« Non abbiamo, egli dice, nulla da temere, malgrado l'abisso che ci separa dai socialisti. Il Governo si sforzerà di realizzare le riforme sociali contenute nel programma dei socialisti, poichè l'idea della riforma sociale deve divenire la preoccupazione comune di tutti i partiti, anche di quelli borghesi, che dal risultato delle elezioni possono trarre l'ammaestramento come nessun partito potrà sostenersi col suffragio universale senza un lavoro sociale positivo e fecondo ».

Il presidente del Consiglio accennò al programma sociale contenuto nel discorso del Trono e dichiarò che la sua divisa è l'uguaglianza di diritti assoluta di tutti gli individui e di tutti i popoli, l'eguaglianza di tutti davanti alla legge.

***

Le notizie del Portogallo sono sempre contradditorie.

Un telegramma ufficioso da Lisbona assicura che la situazione seguita a migliorare e che la stessa opposizione rinuncia a creare difficoltà al presidente del Consiglio, Franco.

Un telegramma da Madrid dice invece il contrario e narra che a Braga, a Villareale, a Castillo, la folla ha fatto dimostrazioni al grido di « Abbasso l'assolutismo! abbasso il Re! ».

I soldati hanno caricato la folla, tirando fucilate. Vi sarebbero cento morti e seicento feriti. I cadaveri sarebbero stati sollecitamente rimossi e seppelliti nella notte senza alcuna cerimonia. Due reggimenti di artiglieria si sono ammutinati ad Oporto; essi invocano tumultuosamente la Repubblica. Gli ammutinati sono stati arrestati.

Le risorse finanziarie dello Stato sono al disotto delle previsioni; si ha un *deficit* di 50 milioni, ciò che non permette un prestito se non a condizioni rovinose.

È impossibile stabilire nuovi aggravi di tasse.

Il presidente del Consiglio, Franco, diviene sempre più impopolare, mentre la situazione finanziaria rende sempre più ardua la condotta del Governo.

* * *

Al Marocco sono stati ripresi i negoziati tra El Raisuli e il Maghzen.

Il *Times* ha un dispaccio da Tangeri, secondo il quale, parecchi alti funzionari marocchini sono stati privati del loro posto dal Sultano in conseguenza della scoperta delle corruzioni esercitate nella vendita delle proprietà del Maghzen ad una Compagnia francese e nelle concessioni di lavori pubblici ad alcuni tedeschi recentemente annullate dal corpo diplomatico.

Effetto dei negoziati fra El Raisuli e il Maghzen si spera sia il probabile ritiro delle truppe dal distretto di Tangeri.

La polizia di Marrakesch sembra assai rilassata. Le tribù hanno sgombrato le vicinanze della città.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Seduta del 23 giugno 1907

Presiede il prof. senatore ENRICO D'OVIDIO presidente dell'Accademia

Il presidente comunica il telegramma del prof. Masci che ringrazia l'Accademia del premio Gautieri conferitogli.

È pervenuto un invito per concorrere alla collocazione di un busto marmoreo a Graziadio Isaia Ascoli, nell'aula dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano. La scheda di sottoscrizione viene messa a disposizione dei soci.

Si delibera d'inviare un telegramma di saluto e di augurio al socio nazionale non residente conte Costantino Nigra, che viene ora a stabilirsi a Rapallo.

Il presidente presenta il libro: « Per la nostra coltura, un discorso e tre saggi ». Milano, Treves, 1907, offerto in dono dal socio Graf e i tre volumi della « Bibliografia degli statuti dei comuni dell'Italia superiore », Torino, Bocca, 1907, compilati dal compianto senatore Leone Fontana e donati dal figlio ingegnere Vincenzo.

Il socio Ruffini rileva la importanza del contributo che questa opera dà alla storia del diritto italiano e la insuperabile precisione con cui è stata elaborata. Le sue parole sono inserite negli *Atti*.

Il socio Chironi presenta con parole di altissimo elogio, il cui testo è inserito negli *Atti*, il libro del prof. Cesare Vivante: « Trattato di diritto commerciale », vol. I. « I commercianti », Milano, Vallardi.

È presentata la nota inviata per la inserzione negli *Atti* dal socio Cipolla, « Intorno alla bolla di Clemente VI » che conferisce al Petrarca un canonicato a Parma.

A nome del socio Renier, assente il socio Sforza, presenta per gli *Atti* la nota del dott. Pietro Marchisio: « L'arbitrato di Carlo V nella causa del Monferrato ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita, iermattina, a Venezia si recò a visitare l'Esposizione internazionale d'arte.

Accompagnavanla il marchese Guiccioli, il conte Zeno, la marchesa Villamarina, la contessa Scozzi e la contessa Pes di Villamarina.

S. M. venne ricevuta all'approdo dei Giardini dal sindaco, conte Grimani, dall'on. deputato Fradeletto e da parecchi membri della Commissione ordinatrice.

L'Augusta Signora visitò attentamente la massima parte delle sale straniere, notando la loro elegante disposizione e trattenendosi dinanzi alle opere più ragguardevoli ed ammirò soprattutto la collezione dei quadri di Anna Boberg nella sala svedese, le due sale germaniche e la sala inglese col mirabile ritratto del Sergent e si congratulò col sindaco e con l'on. Fradeletto, dichiarando che la Mostra attuale supera di molto per varietà, interesse ed importanza le Esposizioni precedenti.

La visita, diligentissima, durò fino a mezzogiorno circa.

Alla partenza S. M. venne salutata rispettosamente dalla numerosa folla accorsa.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, a bordo dell'incrociatore italiano *Varese*, è partito da Boston per Quebe

Pel centenario di Garibaldi. — Il Comitato parlamentare per le onoranze a Garibaldi nel primo centenario della nascita ha pubblicato il programma seguente:

1° luglio — Ore 8 ant. — Convegno delle Società federate garibaldine.

Ore 2.30 pom. — Pellegrinaggio a Mentana (partenza da Roma con treno speciale e ritorno nella serata).

Ore 9 pom. — Illuminazione del Colosseo a luce di bengala. (Coloro che sono muniti della tessera del Comitato parlamentare o di quello popolare, pagheranno l'ingresso di soli 25 cent. per assistere al grandioso spettacolo).

2 luglio — Ore 10 ant. — Inaugurazione della Mostra garibaldina alla biblioteca « Vittorio Emanuele II ».

Ore 6 pom. — Riunione a piazza del Popolo, per recarsi a deporre una corona a Villa Glori.

3 luglio — Ore 9 ant. — Consegna dei cimeli garibaldini al sindaco di Roma, fatta dal generale Stefano Canzio, insieme ad una rappresentanza dei reduci garibaldini e dei due Comitati parlamentare e popolare. (Il convegno è per le 8 1[2 in via del Giardino, 92, presso la sala delle riunioni, a piano terreno della sede del Comitato).

Ore 4 pom. — Convegno delle Società federate garibaldine.

Ore 10 pom. — Ricevimento nei Musei capitolini, offerto dal municipio di Roma in onore dei reduci garibaldini e dei rappresentanti delle Associazioni convenute in Roma. (I biglietti d'invito si rilasciano alla segreteria del Comitato parlamentare, via del Giardino, 92).

4 luglio. — Anniversario della nascita di Giuseppe Garibaldi. — Festa nazionale. — Ore 10 ant. — Solenne commemorazione di Giuseppe Garibaldi in Campidoglio. Oratore prof. G. C. Abba (dei Mille). (I biglietti d'invito, strettamente personali, si rilasciano alla sede del Comitato parlamentare).

Ore 9 pom. — Gran festa notturna - Illuminazione generale della città e del lungo Tevere - Contemporanea illuminazione a bengala del Gianicolo e vie adiacenti e del Castel Sant'Angelo (con accensione simultanea di fasci di candele romane sui quattro bastioni e sul maschio) - Concorso sul Tevere di imbarcazioni addobbate ed illuminate - Illuminazione del monumento a Garibaldi, con proiettori - Spettacolo pirotecnico alle falde del monte Gianicolo - Illuminazione del Pincio, ove dalle 21 alle 23 si svolgerà un grande programma musicale, con canto corale di inni patriottici, col concorso delle bande dei granatieri e del concerto dei Pompiers-Sapeurs di Nizza.

5 e 6 luglio. — Pellegrinaggio a Caprera.
targa di bronzo, in memoria delle onoranze centenarie. (Le iscrizioni per la gita si ricevono fino al 30 giugno. La tessera speciale per partecipare al pellegrinaggio sarà rilasciata dal Comitato, via del Giardino, n. 92, mediante versamento di L. 10, compreso spese di ferrovia e di piroscafo).

7 luglio. — Chiusura del ciclo delle onoranze centenarie in Roma.

Ore 5 pom. - Gran corteo nazionale che muoverà dal Colle Capitolino per recarsi al monumento eretto sul Gianicolo al glorioso duce. Una grande corona in bronzo sarà trasportata sopra un affusto di cannone e deposta ai piedi del monumento.

Ore 9 pom. - Illuminazione del Palatino, del Foro Romano e degli altri monumenti adiacenti, a luce di bengala.

14 luglio. — Chiusura delle onoranze nazionali. - Pellegrinaggio alla Pineta di Ravenna. (Le norme relative saranno pubblicate in apposito manifesto).

Il Congresso internazionale di terapia fisica. — In occasione del Congresso internazionale di terapia fisica che si terrà in Roma verso la metà di ottobre 1907, il ministro dei lavori pubblici ha accordato specialissime facilitazioni di viaggio sopra tutte le reti ferroviarie dello Stato e sulle linee secondarie della penisola e delle isole.

A tutti coloro che saranno regolarmente inscritti al Congresso verrà eccezionalmente rilasciato un libretto a scontrini ognuno dei quali dà diritto di compiere un viaggio a tariffa differenziale ridotta del 40 al 60 per cento Detto libretto avrà 20 scontrini; e saranno perciò 20 i viaggi che si potranno fare, da un capo all'altro della penisola e delle isole, con la suddetta riduzione.

Queste eccezionali facilitazioni di viaggio sono state accordate per l'importanza di questo Congresso che riunirà a Roma gli scienziati più illustri del mondo.

Ma ciò che ha maggiormente indotto il ministro ad accordare questo libretto di viaggi fu l'idea d'offrire ai congressisti, specialmente agli stranieri, il modo di poter visitare con poca spesa le città ed i luoghi che offrono uno speciale interesse dal punto di vista delle ricchezze naturali dell'Italia, ossia le stazioni climatiche, le spiaggie marine, ed i principali luoghi di cure balneari e termo-minerali.

Il libretto avrà validità dal 1° ottobre al 15 novembre. Anche le signore possono inscriversi al Congresso, come membri associati.

Le adesioni devono essere indirizzate al segretariato generale del Comitato organizzatore, prof. Carlo Colombo (via Plinio, n. 1, Roma) con cartolina-vaglia di L. 20 per i membri titolari e di L. 15 per le signore associate.

Agli inscritti saranno a suo tempo inviati il libretto ferroviario a tariffa ridotta e la tessera di riconoscimento.

Congresso delle Camere di commercio. — Nella seduta di ieri il comm. Mauro, relatore nel Congresso commerciale di Palermo, comunicò un ordine del giorno sull'organizzazione politica e amministrativa di un partito commerciale e industriale in Italia.

Sul tema: « Riordinamento delle Borse di commercio », si tenne una lunga discussione.

Fu, infine, approvata la facoltà nelle Camere di imporre l'obbligatorietà della tessera e fu elevato a due anni di servizio il termine preventivo per l'ammissione dei titoli in Borsa.

Il presidente della Camera di commercio di Vicenza riferì sul « Riposo settimanale ».

Esposizione di Belle arti. — Domani e dopo domani, ultimi giorni di apertura della Mostra di Belle arti, perchè la visita sia accessibile ad ogni classe di persone, la direzione ha stabilito di ribassare il biglietto d'ingresso a 25 centesimi.

La marina italiana in Oriente. — Il giornale italo-francese *Tuchil*, che si pubblica a Costantinopoli, saluta l'arrivo dell'ammiraglio Di Brocchetti con un articolo entusiastico.

I giornali turchi e di altre nazionalità, sotto il titolo « Italia e Turchia », pubblicano simpatiche descrizioni dell'arrivo dell'ammiraglio.

I giornali turchi dicono che egli ha la missione di esprimere al Sultano i sentimenti amichevoli del Re d'Italia.

Gli allievi dell'Accademia navale. — La R. nave *Etna*, trasformata in nave-scuola per gli allievi della R. Accademia navale, salperà da Livorno il 29 luglio p. v. — al comando del capitano di vascello Thaon di Revel, comandante dell'Accademia stessa — per il viaggio annuale d'istruzione degli allievi stessi.

L'*Etna* approderà il 4 agosto a Gibilterra; poscia a Stockolma; a Cronstadt; a Stettino; a Kiel; ad Amburgo e il 3 ottobre, infine, a Gravesend. Indi l'*Etna* ritornerà in Italia, e sarà di nuovo nelle acque di Livorno ai primi del novembre, al termine della campagna di istruzione e per l'inizio del nuovo anno accademico.

Movimento commerciale. — Il 25 corr. furono caricati a Genova 1214 carri, di cui 581 di carbone pel commercio; a Venezia 410, di cui 177 di carbone pel commercio; e a Savona 319, di cui 194 di carbone pel commercio.

Marina mercantile. — Da Montevideo ha transitato per Buenos Aires l'*Argentina*, della Veloce. Il *Dandolo*, della Società veneziana è giunto a Bombay il 26. Da Gibilterra ha transitato il *Washington*, della Veloce, diretto a Genova e Napoli L'*Italia*, della stessa Società ha transitato da Las Palmas diretto a Buenos Aires. Ieri l'altro il piroscafo *Centro America*, della Veloce, giunse a Colon; ieri il postale *Bologna*, della Società Italia da Santos proseguì per Buenos Aires ed il piroscafo *Città di Milano*, partì da Napoli per New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

L'AJA, 27. — L'ufficio di presidenza delle Commissioni è stato definitivamente costituito coll'aggiunta di quattro vice presidenti e di due segretari.

La seconda sottocommissione della prima Commissione ha deliberato, su proposta dei delegati inglesi e tedeschi, l'elaborazione di un questionario relativo alle prede.

Il segretariato della prima Commissione ha presentato oggi un prospetto contenente da una parte gli articoli dell'Atto del 1899 circa la soluzione pacifica dei conflitti internazionali e dall'altra parte le proposte attuali riguardanti quegli articoli.

Si conferma che la delegazione argentina farà proposte riguardanti la dottrina di Drago, perchè non accetta quelle degli Stati Uniti.

BRUNN (Moravia), 27. — Grandissima parte degli operai di tre lanifici, che sono circa un migliaio, hanno proclamato lo sciopero. Gli altri operai di queste fabbriche hanno adottato l'ostruzionismo.

BUDAPEST, 27. — *Camera dei deputati.* — Si chiude la discussione generale del progetto concernente i funzionari delle ferrovie dello Stato.

Su domanda dei deputati croati, la Camera deciderà, soltanto domani, per appello nominale, sul passaggio alla discussione degli articoli.

Il progetto contro il quale i croati fanno l'ostruzionismo si propone di definire i diritti e i doveri dei funzionari delle ferrovie dello Stato.

La Camera decide quindi di passare alla discussione degli articoli del progetto concernente gli stipendi dei funzionari suddetti.

Dopo breve discussione tutti gli articoli del progetto sono approvati.

Gli emendamenti proposti dai deputati croati vengono respinti.

BELGRADO, 27. — *Scupstina* — Si approva con 81 voti contro 23 in terza lettura il bilancio del 1907.

MONTPELLIER, 27. — L'interrogatorio di Marcelin Albert si è aggirato sui punti seguenti:

1° Costituzione del Comitato di Argeliers;

2° Esodo di ottantasette membri del Comitato a Narbona;

3° Meeting del 12 maggio a Beziers ove venne compilato l'*ultimatum*;

4° Riunione del 12 giugno ad Argeliers ove si decise lo sciopero dei municipi ed il rifiuto del pagamento delle imposte.

PARIGI, 27. — Clémenceau ha conferito successivamente nel pomeriggio al ministero dell'interno coi ministri della giustizia, delle finanze, del lavoro, e coi sottosegretari di Stato per le Belle arti e per le poste.

Interrogato stasera sulla situazione nel Mezzogiorno, Clémenceau ha detto che essa era sensibilmente migliorata, specialmente a Narbona.

Quel che prova bene che vi è calma, ha detto Clémenceau, è che abbiamo deciso di far partire da Carcassona il reggimento che vi era stato inviato per rinforzare l' abituale guarnigione per il caso di incidenti. Speriamo che questo esempio potrà essere seguito e che ben tosto sarà possibile di fare sgombrare totalmente o almeno parzialmente le truppe che si sono dovute mandare nel Mezzogiorno.

Clémenceau ha annunciato poscia che, secondo un dispaccio diretto da Montpellier al guardasigilli, soltanto domani la sezione d'accusa delibererà circa la concessione della libertà provvisoria a Ferroul e agli altri membri del Comitato di Argeliers.

TIFLIS, 27. — In rapporto col saccheggio operato ieri nel momento dell'esplosione delle bombe si è saputo che ieri sera anche nel prato posto dietro la caserma del battaglione di tiragliatori fu visto un gruppo di uomini.

Per l'avvicinarsi di un agente di polizia il gruppo si disperse lasciando sul posto due sacchi vuoti col sigillo imperiale e colla scritta: *150,000 rubli* e *90,000*.

Oggi sono stati arrestati l'individuo che lanciò ieri la prima bomba ed il proprietario del laboratorio ove scoppiò ieri una bomba.

In una carrozza del *tramway* sono state arrestate oggi alcune persone che avevano biglietti da tre rubli di nuovo modello, provenienti evidentemente dal saccheggio di ieri.

BERLINO, 28. — I giornali annunciano che l' Imperatore ha offerto all'ex-segretario di Stato all' interno, conte Posadovski, in occasione del suo collocamento a riposo, un suo busto in marmo, accompagnando il dono con una lettera autografa, nella quale esprime la sua viva riconoscenza pei di lui meriti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 27 giugno 1907

Il barometro è ridotto allo zero........	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì..................	759.42.
Umidità relativa a mezzodì...........	40.
Vento a mezzodì......................	W.
Stato del cielo a mezzodì............	sereno.
Termometro centigrado...............	massimo 30.3.
	minimo 17 8.
Pioggia in 24 ore....................	— —

27 giugno 1907.

In Europa: pressione massima di 766 in Baviera, minima di 750 in Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 4 mm.; temperatura aumentata.

Barometro: massimo a 765 all'estremo nord, minimo a 762 al sud-est.

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo in gran parte sereno.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 27 giugno 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio ...	sereno	calmo	24 3	17 4
Genova..........	sereno	calmo	23 8	18 7
Spezia........ ...	sereno	cal no	26 9	16 6
Cuneo...........	1/2 coperto	—	26 3	17 1
Torino..........	sereno	—	26 6	17 8
Alessandria......	sereno	—	28 2	17 0
Novara	sereno	—	30 2	17 0
Domodossola	coperto	—	27 6	17 0
Pavia	sereno	—	28 0	15 4
Milano..........	1/4 coperto	—	30 0	18 5
Como	sereno	—	29 0	19 1
Sondrio........	sereno	—	26 9	16 1
Bergamo.........	sereno	—	26 0	18 0
Brescia..........	1/2 coperto	—	27 0	16 0
Cremona	sereno	—	30 0	18 2
Mantova.........	sereno	—	28 2	18 8
Verona.........	sereno	—	28 4	19 1
Belluno	1/2 coperto	—	25 1	15 5
Udine...........	sereno	—	27 1	18 7
Treviso..........	sereno	—	28 9	18 7
Venezia	1/4 coperto	legg. mosso	25 6	19 4
Padova	sereno	—	26 2	17 4
Rovigo..........	sereno	—	28 0	17 2
Piacenza	1/4 coperto	—	26 9	16 4
Parma	sereno	—	27 3	17 9
Reggio Emilia....	sereno	—	27 0	17 0
Modena	sereno	—	27 6	17 1
Ferrara	sereno	—	27 9	18 1
Bologna	sereno	—	26 4	18 4
Ravenna	sereno	—	25 7	17 0
Forlì	sereno	—	27 8	15 6
Pesaro	sereno	calmo	25 5	15 5
Ancona	sereno	calmo	28 0	18 0
Urbino..........	sereno	—	25 1	18 2
Macerata.........	sereno	—	27 6	19 2
Ascoli Piceno	sereno	—	27 8	18 5
Perugia..........	sereno	—	26 4	18 4
Camerino	1/4 coperto	—	26 0	15 8
Lucca	sereno	—	26 4	15 1
Pisa ..	sereno	—	25 9	13 2
Livorno	sereno	calmo	26 0	16 0
Firenze	sereno	—	28 4	16 4
Arezzo..........	sereno	—	28 8	17 0
Siena	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—
Roma...........	nebbioso	—	27 0	17 8
Teramo	sereno	—	28 3	16 3
Chieti	sereno	—	26 5	16 7
Aquila	sereno	—	26 6	14 3
Agnone	sereno	—	24 5	14 8
Foggia	sereno	—	30 0	20 0
Bari	sereno	mosso	25 0	18 0
Lecce	sereno	—	26 5	18 0
Caserta..........	sereno	—	28 7	15 0
Napoli	sereno	calmo	25 2	18 6
Benevento........	sereno	—	28 6	16 5
Avellino.........	sereno	—	25 4	19 2
Caggiano.........	sereno	—	22 4	15 2
Potenza	sereno	—	22 8	14 1
Cosenza..........	sereno	—	29 2	15 3
Tiriolo..........	3/4 coperto	—	27 5	9 8
Reggio Calabria..	sereno	mosso	24 6	19 0
Trapani.........	sereno	legg. mosso	23 0	19 6
Palermo..........	1/4 coperto	calmo	25 5	16 7
Porto Empedocle..	sereno	calmo	24 0	14 0
Caltanissetta.....	sereno	—	28 8	18 7
Messina.........	1/4 coperto	calmo	25 0	19 9
Catania	sereno	legg. mosso	27 0	17 8
Siracusa	1/4 coperto	mosso	25 6	18 6
Cagliari	sereno	calmo	27 5	10 0
Sassari	sereno	—	25 9	15 0

Direttore G B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*